

			ELAB.	CON.	APP.
REVISIONE	DESCRIZIONE				

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE
PUBBLICHE
VENETO – TRENTINO ALTO ADIGE – FRIULI VENEZIA GIULIA**

**NUOVI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA
DI VENEZIA**

CONVENZIONE REP. 7191 DEL 04/10/1991

A.A. REP. 7868 DEL 03/11/2000
A.A. REP. 7952 DEL 21/06/2002
LEGGE 29.11.1984 N. 798

STUDIO C.2.10/IV

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO MORFOLOGICO IN BASE ALLE
RICHIESTE DELL'UFFICIO DI PIANO**

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER IL
RECUPERO MORFOLOGICO E AMBIENTALE
DELLA LAGUNA DI VENEZIA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI DELL'ART. 17 del D.Lgs. 152/2006 e sss.mm.ii.
ADEGUAMENTO AL PARERE MINISTERO DELL'AMBIENTE DM-0000101 del 21/03/2018**

ELABORATO

DATA
MARZO 2021

IL DIRETTORE DEI LAVORI

CONSORZIO "VENEZIA NUOVA"

VERIFICATO

Rp

CONTROLLATO

F

COORDINAMENTO

CONSORZIO VENEZIA NUOVA



[Handwritten signature]

ESECUTORI



[Handwritten signature]



Un consorzio di idee, progetti, visioni.
tramite le Consorziate



biologia e tecnologia applicate

[Handwritten signatures]

Indice

INTRODUZIONE.....	3
TABELLA RIEPILOGATIVA DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI	7
APPENDICE 1.....	22
APPENDICE 2.....	25

Introduzione

L'Aggiornamento del piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia in oggetto è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di competenza nazionale ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia), con nota n. 13305 del 01 dicembre 2011, ha inviato il Rapporto Preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ai soggetti competenti in materia ambientale, determinando così l'avvio della procedura di VAS. Il Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le OO.PP.) è stato individuato come autorità procedente, il Consorzio Venezia Nuove come autorità proponente, il Ministero dell'Ambiente come autorità competente.

In data 15/05/2012 con nota prot. n. DVA-2012-0011708, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS n. 901/2012 sul Rapporto preliminare, redatto sulla base delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale.

Successivamente, sulla base delle osservazioni e raccomandazioni sopra indicate, sono stati predisposti i seguenti documenti:

- Proposta di piano "Aggiornamento del Piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia" ed il "Rapporto Ambientale";
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- Studio per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

Con nota prot. n. 45500 del 10/11/2016 il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ha trasmesso per l'avvio della successiva fase di consultazione, prevista dagli artt.13, comma 5 e 14, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio e agli enti competenti in materia ambientale, la suddetta documentazione, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 22/11/2016. Da tale data decorrevano i tempi (60 giorni) per la consultazione e per la presentazione di eventuali osservazioni.

Il termine di presentazione delle osservazioni, previsto per il 21/01/2017, su richiesta del Provveditorato con nota prot. n. 966 del 12/01/2017, è stato prorogato di 30 giorni con nota prot. n.1206 del 20/01/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e pertanto il termine per la presentazione delle osservazioni è stato posticipato al 20/02/2017.

La documentazione sopra elencata, Proposta di Piano, Rapporto Ambientale, Studio per la Valutazione di incidenza e Sintesi non tecnica, è stata depositata e resa consultabile, ai sensi dell'art. 13 commi 5 e 6 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., Parte Seconda - Titolo I, in formato cartaceo e digitale presso gli Uffici della Regione del Veneto e delle provincie interessate (Venezia e Padova) e presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Inoltre la suddetta documentazione è stata resa disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1446> e sul sito web del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. <http://provveditoratovenetia.mit.gov.it/introduzione.html>.

In data 15 dicembre 2016 si è svolto un incontro pubblico per la presentazione dell'aggiornamento del piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia.

Il Provveditorato, di concerto con l'autorità procedente, in base all'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., ha provveduto ad esaminare tutte le osservazioni pervenute anche successivamente al termine per la presentazione fissato in data 20/02/2017.

In considerazione della frequente ripetizione di alcuni argomenti, riscontrata nelle osservazioni, il Provveditorato ha ritenuto opportuno raggruppare le controdeduzioni in specifiche tematiche, al fine di facilitarne la comprensione e inquadrarle in un'ottica maggiormente organica.

Le controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e alla Commissione VIA-VAS con nota del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto, prot. n. 18389 del 03/05/2017.

A seguito di una serie di incontri tra il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Commissione VIA-VAS, per la valutazione di tutta la documentazione, con nota DM-0000101 del 21/03/2018 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - tenuto conto del parere n. 2489 del 02/08/2017 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS e del parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 2188 del 23/01/2018 - ha emesso il parere motivato esprimendo l'obbligo di una revisione complessiva del "Piano per il recupero morfologico ed ambientale della laguna di Venezia" presentato dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP..

Il suddetto parere motivato del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare contiene una serie di osservazioni, prescrizioni e condizioni suddivise in :

- A. Del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Complessivamente le osservazioni sono 43 e sono a loro volta suddivise nei seguenti capitoli:
 - A. Proposta di Aggiornamento del Piano Morfologico della Laguna Veneta (PMLV);
 - B. Criticità, obiettivi ambientali ed azioni della proposta di piano;
 - C. Azioni prioritarie strutturali;
 - D. Stato ambientale e stima degli impatti;
 - E. Qualità e gestione dei sedimenti;
 - F. Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
 - G. Piano di Monitoraggio Ambientale;
 - H. Relativamente agli impatti in fase di cantiere e di esercizio.
- B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo contenute nel parere prot. n. 2188 del 23/01/2018.

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dà conto del recepimento delle suddette osservazioni, prescrizioni e condizioni. A tal fine è stata predisposta una tabella riepilogativa dove per ciascuna osservazione è stato indicato:

- N°: numero progressivo dell'osservazione;
- ENTE: in cui viene indicato l'Ente che ha espresso l'osservazione (Ministero dell'Ambiente nel DM 101 del 21.03.2018 o Ministero dei Beni Culturali nel parere n. 2188 del 23.01.2018);

- COD_OSS: composto da una sigla MATTM per Ministero dell'ambiente e MIBACT per Ministero dei Beni Culturali ed il numero della osservazione, prescrizione, condizione o della pagina in cui è riportata;
- DESCRIZIONE: descrizione sintetica della osservazione, prescrizione e condizione;
- TEMA: a ciascuna osservazione è stato attribuito un tema principale a cui fa riferimento (Aspetti generali, Mose porto ed attività portuali e pesca, Sedimenti, VINCA, Monitoraggi, Pesca, Temi e durata, Impatti azioni di piano, Forzanti e pressioni, Interventi e azioni, Avifauna, Quota forme e funzioni, Stato di qualità e conoscitivo della laguna, Archeologia, Porto e crocieristica, Rapporto ambientale, Quadro normativo e pianificatorio)
- CONTRODEDUZIONE: per ciascuna osservazione è stata riportata una descrizione sintetica che dà conto del recepimento indicando il capitolo del Documento di Piano, VINCA e Rapporto Ambientale in cui si trova la trattazione completa.
- STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA: per ciascuna osservazione viene indicato lo stato dell'adeguamento e di coerenza (Adeguate, Non coerente). Nel caso l'osservazione non richiedesse l'integrazione od aggiornamento della documentazione è stato indicato "-".

Di seguito si riporta l'intestazione della Tabella riepilogativa che dà conto del recepimento delle suddette osservazioni.

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
----	------	---------	-------------	-------------	------	-----------------	---

I seguenti elaborati sono stati pertanto adeguati alle succitate osservazioni:

- Documento di piano "Aggiornamento del Piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia" ed il "Rapporto Ambientale";
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- Studio per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

In particolare per rispondere alle richieste contenute nel suddetto parere nel Documento di Piano è stato introdotto il cap. 3 "Dal piano morfologico del 1992 al oggi: obiettivi e risultati", che riprende ed amplia i contenuti dell'Allegato 2 "Precedenti: dal Piano del 1992 alle linee guida del 2004" e sono stati integrati ed aggiornati i cap. 4 "Quadro conoscitivo", cap.5 "Strategie ed interventi", cap. 6 "Monitoraggi" e cap. 7 "Valutazione di costi degli interventi".

Per dare riscontro ad alcune osservazioni si è reso necessaria la predisposizione delle seguenti Appendici di approfondimento e chiarimento specifico:

- Appendice 1 relativa all'osservazione MATTM_p10a: *"il PMLV è finalizzato ad una gestione dell'instabile rapporto fra assetti idro-morfologici, strutture eco-sistemiche e usi della laguna, questi ultimi connessi in particolare alla portualità, al traffico acqueo e alla pesca" il PMLV dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel definire la capacità portante della laguna e le strategie da perseguire per garantire la sostenibilità delle attività antropiche a lungo termine.*
- Appendice 2 – Management Plans europei *Tringa totanus* (Pettegola) e *Anas acuta* (Codone) relativa all'osservazione MATTM_13: *"Interventi pECO1 - Stante l'obiettivo ecologico del Piano, volto al favorire la funzionalità ecologica complessiva dell'ambiente lagunare mediante il mantenimento e/o il ripristino della diversità biologica, considerando i diversi livelli di complessità, sarebbe utile una valutazione dei Management Plans europei delle specie http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm, contenenti una descrizione delle principali minacce e delle azioni necessarie per contrastarle, in particolare di *Tringa totanus* e *Anas acuta*, specie per le quali la Laguna di Venezia rappresenta un sito prioritario. La proposta di Piano dovrà prevedere una valutazione dei Management Plans europei delle specie (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm), contenente una descrizione delle principali minacce e delle relative azioni di contrasto (in particolare si fa riferimento alla *Tringa totanus* ed alla *Anas acuta*, specie per le quali la Laguna di Venezia è stata considerata un sito prioritario)."*

TABELLA RIEPILOGATIVA
DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
1	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p10A	pag 10 parte A	VALUTATO che "il PMLV è finalizzato ad una gestione dell'instabile rapporto fra assetti idro-morfologici, strutture eco-sistemiche e usi della laguna, questi ultimi connessi in particolare alla portualità, al traffico acquatico e alla pesca il PMLV dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel definire la capacità portante della laguna e le strategie da perseguire per garantire la sostenibilità delle attività antropiche a lungo termine.	ASPETTI GENERALI	Il PMLV è uno strumento programmatico del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto, derivante dal Piano generale degli interventi del 1992, in attuazione alle disposizioni della legislazione speciale per Venezia e non costituisce uno strumento pianificatorio in senso stretto pur essendo inserito nel contesto pianificatorio. Il PMLV ha il ruolo di individuare le strategie e le misure da attuare con l'obiettivo di riattivare il ripristino ed il riequilibrio degli habitat migliorandone la relativa qualità ecologica, attraverso l'aumento della variabilità morfologica e la ricreazione delle superfici intertidali scomparse. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: - capitolo 1 "Premessa" - capitolo 2 "Gli Obiettivi e la strategia del Piano" - capitolo 4.10 "Sistema di pianificazione dell'ambito lagunare" L'indicazione pertanto non è coerente con il ruolo del PMLV. Per maggiori approfondimenti si veda l'Appendice 1.	Adeguato
2	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p10B	pag 10 parte BNel sistema pianificatorio di riferimento per le attività portuali, non vengono considerati progetti già presentati di particolare rilevanza (Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo; Nuovo Terminal Crociere di Venezia, Bocca di Lido— VENIS CRUISE 2.0), come non è stato valutato il recente Piano Pesca del 2014	MOSE, PORTO ED ATTIVITA' PORTUALI PESCA	Poiché il Piano morfologico non è uno strumento di pianificazione sovraordinato ad altri strumenti pianificatori, si ritiene che la valutazione degli effetti morfologici ed ambientali delle soluzioni alternative secondo quanto indicato nel Decreto Clini-Passera, tuttora in corso di valutazione, dovrà essere condotta nell'ambito della procedura di VIA dei singoli progetti proposti, nel rispetto degli obiettivi del presente aggiornamento del Piano morfologico. Il documento del PMLV è stato aggiornato considerando il Piano pesca del 2014. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: - capitolo 4.8.2 Sistema socioeconomico (attività portuale) - capitolo 4.9 Sistema di pianificazione	Adeguato
3	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p 11a	pag 11a	CONSIDERATO che il tema del fabbisogno di bilanciamento su base annua non è ripreso nel Rapporto Ambientale e tra gli interventi previsti non si annoverano quelli relativi all'approvvigionamento annuo richiesto dal bilancio esposto nel PMLV	SEDIMENTI	Il piano non prevede il fabbisogno su base annua dei sedimenti in quanto dovrà essere definito per ciascun intervento in fase di progettazione in base alle necessità e disponibilità del momento e dovrà essere sottoposto a procedura approvativa e autorizzativa. Non è pertanto possibile stabilire al momento un cronoprogramma dei lavori e quindi la relativa necessità di sedimenti per l'esecuzione degli interventi di realizzazione di nuove strutture morfologiche. Nel Documento di piano nel capitolo 5.3.1 "Repertorio degli interventi – tipologie e localizzazione" è stato specificato che i sedimenti necessari per la realizzazione delle strutture morfologiche artificiali a velma e a barena provengono dal dragaggio dei canali lagunari e portuali o da eventuali aree esterne prossime al bacino lagunare (ad es. canaletta Lido). Nel documento di PMLV è stato integrato il capitolo 5.3.1 "Repertorio degli interventi – tipologie e localizzazione". La trattazione è poi interiorizzata nella valutazione del RA	Adeguato
4	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p11b	pag 11b	VALUTATO che l'attuazione del PMLV fondamentale è incentrata solo sugli interventi prioritari senza valutare gli interventi subordinati, strutturali e gestionali nel loro insieme e non tenendo quindi conto di come nel complesso questi interventi concorrano a perseguire obiettivi specifici del Piano. Tale limitazione appare molto riduttiva e rende la valutazione degli effetti ambientali parziale	ASPETTI GENERALI	Nel documento di Piano è stato introdotto il capitolo 5.3.3 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" e il cap. 5.3.5 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati" contenenti la valutazione sia degli interventi prioritari che subordinati anche mediante elaborazioni modellistiche. Nella Vinca sono valutati gli interventi rientranti nella tipologia "strutturali-prioritari" (cfr. cap. 2.6.2) e, per correlazione, l'intervento sMID3 (cfr. cap. 2.6.3), mentre quelle rientranti nella tipologia "strutturali-subordinati" e "gestionali", esposte e descritte per completezza, saranno oggetto di specifiche valutazioni a carico degli Enti proponenti o a seguito delle evidenze delle fasi sperimentali.	Adeguato
5	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p11c	pag 11c	VALUTATO che poiché il principale problema della laguna è rappresentato dal deficit sedimentario, il fatto che la gestione dei sedimenti internamente alla laguna sia vincolata al superamento del "protocollo fanghi" costituisce una criticità da affrontare prima di procedere all'aggiornamento del Piano. Al momento, pertanto, l'attuazione del PMLV risulta irrealizzabile stante l'esigenza che la movimentazione dei sedimenti avvenga nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative comunitarie e nazionali in materia di tutela ambientale, normative allo stato inesistenti, come dichiarato dall'A.P	SEDIMENTI	Nel Documento di Piano è stata inserita l'Allegato 7 contenente le nuove linee guida per la gestione dei sedimenti sottoscritte nel gennaio 2020 dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP., ISPRA, Regione del Veneto, ARPAV, Comune di Venezia, Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Dette linee guida sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la relativa regolamentazione attraverso Decreto Interministeriale.	Adeguato
6	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p12a	pag 12	VALUTATO che con riferimento alle interazioni tra le criticità evidenziate nell'ambito dell'analisi delle problematiche della Laguna e le azioni proposte dal PMLV, dovrebbero essere maggiormente esplicitate e approfondite le sinergie negative che emergono nello studio per la VINCA (vedi tab. da 3.57 a 3.72) con gli interventi maggiormente problematici ai fini di valutare adeguatamente gli effetti su habitat e specie d'interesse comunitario	VINCA	Nell'ambito delle analisi condotte nell'aggiornamento del Piano morfologico, sono state identificate le criticità cui il Piano intende rispondere. La Vinca è stata integrata (cap. 3.3 "identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie) inserendo l'analisi di tali criticità, riconducendole ai fattori perturbativi così come codificati nella decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/EU (v. Allegato B DGR n. 1400/2017 "Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce"). La vulnerabilità di habitat e specie viene quindi analizzata anche rispetto a tali criticità. Nella discussione degli effetti (Fase 3 della Vinca "Valutazione della significatività degli effetti"), vengono inseriti i vari approfondimenti per i singoli fattori/criticità.	Adeguato
7	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p12b	pag 12	VALUTATO che il sistema di monitoraggio, così come prospettato nel documento di piano, è strutturato per ciascuna categoria di interventi (obiettivo strategico, specifico e indicatori per ciascun intervento) e quindi rivolto a verificare l'efficacia di ciascun intervento rispetto agli obiettivi strategici e specifici pertinenti con l'impiego di determinati indicatori. Questa impostazione implica la mancanza di una valutazione complessiva sul grado di perseguimento di ciascun obiettivo dovuto a tutti gli interventi del PMLV. Inoltre, nel RA non è definito un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto ambientale in considerazione dei possibili effetti ambientali previsti e degli obiettivi di sostenibilità che il PMLV può contribuire a perseguire	MONITORAGGI	Il Documento di Piano del PMLV al cap. 6 "Monitoraggio" ed il capitolo 6.1 Parte 2 del Rapporto Ambientale sono stati aggiornati. Il monitoraggio del PMLV è funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1. Valutare l'effetto del PMLV nel contesto territoriale in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica (si parla in questo caso di monitoraggio di contesto); 2. Valutare l'efficacia delle misure nel raggiungimento degli obiettivi generali del PMLV e degli obiettivi specifici a scala di singolo corpo idrico (si parla in questo caso di monitoraggio contribuito del Piano alla variazione del contesto); 3. Valutare lo stato di attuazione delle misure del PMLV (si parla in questo caso di monitoraggio di processo). 4) Supportare un sistema di riprogrammazione/riorientamento del Piano sulla base dei risultati. Sono stati individuati gli indicatori per misurare l'evoluzione del contesto ambientale in considerazione dei possibili effetti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità.	Adeguato

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
8	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p12c	pag 12	TENUTO CONTO che l'aggiornamento del PMLV non tiene in debito conto le esigenze e le minacce degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 della Laguna di Venezia. Dovrebbe essere condotta un'analisi più di dettaglio dei fattori di perturbazione di habitat e specie d'interesse protezionistico presenti in laguna valutando gli effetti degli interventi previsti, non solo per le ricadute in termine di protezione, ma anche per il loro effetto sulla geomorfologia e conseguentemente sulla vegetazione	VINCA	Il capitolo 4.3 "Sistema ambientale lagunare" del Documento piano è stato integrato inserendo uno specifico paragrafo relativo ai "Siti Rete Natura 2000" in cui sono descritti gli Habitat e le specie presenti. L'analisi dettagliata dei fattori di perturbazione di habitat e specie d'interesse conservazionistico e la valutazione degli effetti degli interventi previsti è contenuta nel capitolo 3.3 "Previsione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat , habitat di specie e specie" della VINCA, che è stato integrato.	Adeguato
9	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p12d	pag 12	VALUTATO che i contenuti della proposta di PMLV e del Rapporto Ambientale, complessivamente, non si ritengono adeguati al fine di contrastare i fenomeni di degrado dell'ambiente lagunare, i quali si manifestano attraverso: perdita netta di sedimento, approfondimento dei bassi fondali, diminuzione areale di barene e velme, interramento di canali, alterazione e riduzione della biodiversità	ASPETTI GENERALI	IL PMLV è stato integrato esplicitando gli obiettivi specifici ed le ripetitive azioni mirando alla riduzione della perdita delle morfologie caratteristiche (barene, bassifondali, piane sub-tidali, canali di vario ordine) e degli associati servizi ecosistemici. Gli interventi previsti sono finalizzati al mantenimento della funzionalità dei complessi barenali e dei corpi acquei circostanti. Nello specifico nel documento di piano sono stati integrati il capitolo 2 "Obiettivi " e il capitolo 5 "Strategie ed interventi". La trattazione è poi interiorizzata nella valutazione del RA	Adeguato
10	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p13	pag 13	ESPRIME sulla proposta di "Aggiornamento del Piano Morfologico e ambientale della Laguna di Venezia (PMLV)" e sul relativo "Rapporto ambientale", il parere motivato ex art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. di obbligo revisione complessiva del Piano in modo da tenere conto delle osservazioni e dei pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato, nonché di tutte le osservazioni, prescrizioni e condizioni che seguono:	ASPETTI GENERALI	Il documento di piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la VINCA sono stati integrati secondo le indicazioni, osservazioni e prescrizioni del parere Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018, come indicato nella presente tabella in cui, per ciascun punto, viene riportata l'indicazione del capitolo che è stato integrato ed il riferimento ad eventuale specifica Appendice descrittiva relativa al recepimento delle osservazione e/o prescrizioni.	Adeguato
11	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_01	01	La proposta di Piano dovrà approfondire la gestione dell'instabile rapporto fra assetti idro-morfologici, strutture ecosistemiche ed usi della laguna (questi ultimi connessi in particolare alla portualità, al traffico acquico ed alla pesca), sviluppando "scenari di interazione" tra lo sviluppo delle attività antropiche/economiche e l'evoluzione/capacità portante della laguna e le relative strategie da perseguire al fine di garantire la sostenibilità delle attività antropiche a lungo termine (questione già richiamata nel Parere CTVA n. 901 del 30/03/2012 - consultazione del "Rapporto preliminare", ex art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).	ASPETTI GENERALI	Vedi risposta MATTM_p10A	Adeguato
12	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_02	02	La proposta di Piano dovrà approfondire la "correlazione" tra il sistema pianificatorio di riferimento delle attività portuali e le attività derivanti dall'attuazione dei progetti di particolare rilevanza: <ul style="list-style-type: none"> ID_VIP 1127 "Regolazione dei flussi di marea alle Bocche di Porto della Laguna di Venezia" (Parere CTVA del 10/12/1998 - parere negativo); ID_VIP 3279 "Progetto Preliminare Canale Tresse nuovo - Interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia" (Parere CTVA n. 2104 del 17/06/2016); ID_VIP 3001 "VENIS CRUISE 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia -Bocca di Lido" (Parere CTVA n. 2234 del 25/11/2016 - Parere positivo di compatibilità ambientale sul progetto preliminare con prescrizioni); ID_VIP 2842 "Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo" (Parere CTVA n. 2250 del 02/12/2016 - Parere sfavorevole ai sensi dell'art 26 comma 3 ter del D.lgs 152/2006 e s.m.i. Non si procede all'ulteriore corso della valutazione). Sono inoltre in corso: ID_VTP 2832 "Regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto della Laguna di Venezia - Sistema Mose" (istruttoria CTVA in corso).	MOSE, PORTO ED ATTIVITA' PORTUALI	L'osservazione non è coerente con il ruolo del PMLV. In particolare per quanto riguarda le procedure ID_VIP 3279, ID_VIP 3001, ID_VIP 2842, si segnala che poiché il Piano morfologico non è uno strumento di pianificazione sovraordinato ad altri strumenti pianificatori, si ritiene che la valutazione degli effetti morfologici ed ambientali delle soluzioni alternative secondo quanto indicato nel Decreto Clini-Passera, tuttora in corso di valutazione, dovrà essere condotta nell'ambito della procedura di VIA di singoli progetti proposti, nel rispetto degli obiettivi del presente aggiornamento del Piano morfologico.	Non coerente
13	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_03	03	La proposta di Piano dovrà approfondire/aggiornare la "relazione" tra l'attività di molluschicoltura lagunare e la perdita di sedimento, facendo riferimento al più recente Piano Pesca del 2014, anziché a quello del 2009. In tal senso occorre chiarire/verificare la descrizione dello stato attuale e le criticità/strategie riportate nella proposta di Piano (a titolo di esempio, si fa riferimento alla riduzione/controllo della pesca - si presume Ruditapes, ma sarebbe da esplicitare - a prescindere dall'utilizzo dell'area)	PESCA	Il piano è stato integrato con un'analisi dettagliata dell'esercizio della pesca nella laguna di Venezia con riferimento ai diversi mestieri. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione", capitolo 4.8.3 "Pesca" Nell'analisi sono riportati sia i dati relativi allo sforzo di pesca che il n. di operatori e le classi di età, che le superfici in concessione. Sono stati introdotti anche aspetti di recente introduzione come l'allevamento in aree in concessione della specie Venus verrucosa. I dati sono aggiornati all'ultimo piano pesca della Provincia di Venezia e Padova e a quanto fornito dalla SAn Servolo Servizi come aree autorizzate all'allevamento di <i>Tapes philippinarum</i> (situazione aggiornata al 2020). E' stato inoltre prodotto un allegato specifico al Piano Allegato 4 - La pesca nella Laguna di Venezia	Adeguato
14	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_04	04	La proposta di Piano (quale "aggiornamento" del "Piano degli interventi del 1992") dovrà riportare gli esiti di quasi 20 anni di attuazione di interventi nella laguna, al fine di chiarire come le indicazioni derivanti dagli stessi abbia influenzato la scelta della strategia e gli interventi previsti dalla proposta di Piano.	ASPETTI GENERALI	Il documento di piano è stato integrato inserendo il capitolo 3 "Dal piano morfologico del 1992 ad oggi: obiettivi e risultati" e l'Allegato 2 contenente una dettagliata descrizione delle modalità realizzative, i risultati degli interventi realizzati in laguna fino ad oggi e dei relativi monitoraggi su cui è stata basata la proposta di Piano .	Adeguato
15	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_05a	05a	Lo sviluppo degli interventi proposti è previsto su un arco temporale di 10 anni, mentre per gli interventi gestionali e subordinati sono previsti modalità e tempi differenti. Si ritiene che tutti gli interventi debbano far parte di una programmazione generale e contribuire ad una visione complessiva a lungo termine (oltre il periodo di 10 anni in cui si sviluppano i soli interventi prioritari). Un orizzonte temporale ben più ampio della durata decennale è oltretutto indispensabile considerata la complessità e molteplicità dei processi che governano l'assetto idro-morfologico della laguna di Venezia e, più in generale, in relazione allo stato ambientale ed alle dinamiche di carattere economico e produttivo, e alla diversa scala cronologica rispetto alla quale tali processi possono essere eventualmente affrontati e gestiti. All'interno di questo orizzonte dovranno trovare collocazione non solo le misure di carattere strutturale (eventualmente suddivise tra "prioritarie" e "subordinate"), ma anche quelle di carattere gestionale	TEMPI E DURATA	L'insieme degli interventi Strutturali e Gestionali sono stati individuati e localizzati tenendo conto di una visione complessiva del sistema lagunare di lungo termine, con l'obiettivo di ripristinare le funzionalità morfologiche ed ambientali per il miglioramento della qualità ecologica della laguna di Venezia . Gli interventi Strutturali sono inoltre suddivisi in prioritari o subordinati, allo scopo di stabilire delle precedenze concettuali e temporali che, al tempo stesso, non risultino inutilmente vincolanti in fase di realizzazione. Gli interventi gestionali sono suddivisi in due categorie: quelli strettamente connessi al Piano di responsabilità del proponente Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Triveneto e quelli sinergici, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del piano, di competenza di altri Enti. E' stato pertanto indicato che il piano riguarda un arco temporale di 30 anni e sono previste revisioni ogni 6 anni come richiesto nell'osservazione MATTM 10. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: - capitolo 1 "Premessa" - capitolo 5 "Strategie ed interventi" è stato integrato.	Adeguato

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
16	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_05b	05b	Tutte le misure dovranno essere affrontate in maniera più approfondita in termini di fattibilità e di raggiungimento degli obiettivi, anche se alcuni interventi (quali la reimmissione di acqua dolce, la reimmissione di sedimenti dal bacino idrografico e il sollevamento dei fondali tramite iniezione di acqua in pressione nella falda) sono di competenza di altri Enti/Amministrazioni, circostanza che non deve limitare la definizione della strategia del Piano e l'elaborazione di scenari	ASPETTI GENERALI	Le misure previste dal piano sono state trattate in maniera più approfondita, riportando per ciascuna gli obiettivi e gli effetti attesi, la descrizione, la localizzazione, le modalità, la relazione con altri interventi previsti dal piano, gli Enti coinvolti, gli accorgimenti o raccomandazioni da seguire nella successiva fase di progettazione ed esecuzione, la fattibilità dell'intervento. Nelle schede sono riportati gli obiettivi specifici e sotto-obiettivi per tematismo (morfologico, idrodinamico, ecologico, ecc) che declinano l'obiettivo generale di piano "Ripristino delle funzionalità morfologiche ed ambientali per il miglioramento della qualità ecologica della Laguna di Venezia operando per la riduzione degli effetti negativi, attraverso la mitigazione delle cause di degrado e la definizione della compatibilità futura fra attività economiche ed umane, morfologia e qualità ambientale." Nel Documento di Piano è stato integrato il capitolo 5 "Strategie ed interventi" .	Adeguito
17	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_06	06	Il Piano deve contenere una chiara definizione degli interventi gestionali o strutturali che ritiene realmente efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia morfologica della Laguna e che quindi intende proporre. In riferimento agli interventi gestionali e subordinati, il PMLV dovrà contenere un'analisi della reale fattibilità e dei benefici attesi delle singole misure e del loro effetto cumulato. Nel definirne la reale fattibilità risulta auspicabile che la condivisione preliminare delle misure proposte con le altre Amministrazioni Competenti avvenga già in fase di elaborazione del PMLV, in modo tale che il citato Accordo di Programma trovi delle solide basi nel Piano stesso e serva, come scritto nel RA, che "la realizzazione del PMLV può avvenire mediante Accordo di Programma fra istituzioni competenti", RA, pag. 38)	ASPETTI GENERALI	Per il raggiungimento degli obiettivi, fattibilità e benefici attesi vedasi osservazione MATTM_05b. In particolare nel Documento di piano sono stati inseriti degli specifici capitoli in cui vengono riportate le valutazioni dei benefici e dell'efficacia degli interventi strutturali e subordinati. Nel Documento di Piano è stato integrato il capitolo 5 "Strategie ed interventi" inserendo il : - capitolo 5.3.3 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari", - capitolo 5.3.5 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati". Si precisa che nella varie fasi di redazione della documentazione di Piano si è sempre tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso delle interlocuzioni con gli Enti che si sono susseguite negli anni. Infine per quanto riguarda gli interventi subordinati di competenza di altri Enti, in fase di progettazione verranno attivati specifici Accordi di Programma o Protocolli d'Intesa con gli Enti competenti in modo da poter definire in maniera attuale le modalità, la suddivisione delle attività e dei finanziamenti coerentemente con il contesto ambientale, le necessità di salvaguardia morfologica e le disponibilità degli Enti coinvolti.	Adeguito
18	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_07	07	Per la stima degli impatti prodotti dalle azioni di Piano sono stati considerati solo gli interventi prioritari mentre risultano esclusi dall'analisi gli impatti ambientali prodotti dagli interventi strutturali subordinati e quelli gestionali di competenza di altri Enti anche se l'attuazione del PMLV comprende anche tali tipologie di interventi. Ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ed in base a quanto previsto nell'Allegato VI del citato decreto, nell'analisi della stima degli impatti dovranno essere compresi anche quelli "secondari, cumulativi e sinergici"	IMPATTI AZIONI DI PIANO	Nel Documento di piano sono stati inseriti degli specifici capitoli in cui vengono riportate le valutazioni dei benefici e dell'efficacia degli interventi strutturali e subordinati. Capitolo 5.3.3 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" e Capitolo 5.3.5 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati". Nel Rapporto Ambientale Parte 2 è stato inserito il capitolo 5.1.1 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" e Capitolo 5.1.2 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati".	Adeguito
19	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_08	08	La proposta di Piano dovrà contenere un'analisi cumulativa delle cause e degli effetti naturali ed antropici che favoriscono il fenomeno dell'erosione, ritenuto "causa principale" del degrado morfologico ed ambientale della laguna (si stima un deficit di circa 10 milioni di mc/anno di sedimenti). Oltre alla citata analisi dovranno essere individuate pertinenti strategie finalizzate alla riduzione degli effetti negativi e del deficit sedimentario, nonché possibili scenari di interazione tra sviluppo delle attività antropiche/economiche e l'evoluzione della laguna	FORZANTI PRESSIONI	Nel Documento di piano sono state inserite le valutazioni richieste nel cap. 4.2 "Il sistema geologico ed idro-morfologico". Per ciascun intervento sia strutturale che gestionale nel capitolo 5 "Strategie ed interventi" è stato riportato uno schema degli obiettivi specifici collegati all'intervento stesso e gli effetti attesi.	Adeguito
20	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_09	09	La proposta di Piano dovrà prevedere appositi "accordi" con gli altri Enti presenti sul territorio che hanno la competenza sulla attuazione degli "interventi strutturali subordinati (s)" e gli "interventi gestionali", indicati nella proposta di Piano. Ciò al fine di migliorare la governance della complessità e della molteplicità dei processi che insistono sull'assetto idro-morfologico della laguna di Venezia e la diversa scala cronologica rispetto alla quale tali processi possono essere eventualmente affrontati e gestiti.	ASPETTI GENERALI	Per quanto riguarda gli interventi subordinati di competenza di altri Enti, in fase di progettazione verranno attivati specifici Accordi di Programma o Protocolli d'Intesa con gli Enti competenti in modo da poter definire in maniera attuale le modalità, la suddivisione delle attività e dei finanziamenti coerentemente con il contesto, le necessità e le disponibilità degli Enti coinvolti.	-
21	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_10	10	L'attuazione della proposta di Piano dovrà essere coordinata con l'attuazione del Piano di gestione del "distretto idrografico" e del "rischio alluvioni", in considerazione della stretta correlazione dell'oggetto trattato (acque) ed alla implementazione della Direttiva quadro sulle acque. In tal senso sarebbe auspicabile che la proposta di Piano avesse un orizzonte temporale ben più ampio della durata decennale o che, quantomeno, seguisse i cicli di pianificazione dei Piani sopra citati (n. 6 anni).	TEMPI E DURATA	Vedere risposta ad osservazione MATTM_05a.	Adeguito
22	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_11a	11	Per gli Interventi pMID1 La proposta di Piano dovrà: a) estendere l'analisi modellistica utilizzata per la stima dell'efficacia degli interventi denominati "Pmid1", relativi alla riduzione del deficit di sedimenti, almeno con cadenza annuale (ad esempio attraverso la modellazione di un anno "tipo" o di un anno reale considerato rappresentativo), al fine di considerare le diverse condizioni mareali e meteorologiche che influenzano l'efficacia delle stesse misure. In tal senso bisognerebbe chiarire se le citate simulazioni considerino tra le forzanti anche le sollecitazioni idrodinamiche derivanti dal passaggio delle grandi navi	INTERVENTI e AZIONI	Le analisi richieste saranno effettuate nell'ambito della progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento. Nel Documento di piano è stato inserito il capitolo 5.3.3 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" in cui sono riportate le valutazioni dei benefici e dell'efficacia degli interventi strutturali.	Adeguito
23	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_11b	11	b) prevedere un'analisi degli effetti degli interventi su parametri abiotici (circolazione idrica, tempi di residenza, ecc.) che maggiormente condizionano l'ossigenazione delle acque e, più in generale, la vivificazione dell'ambiente lagunare ed il rischio di eventi distrofici;	INTERVENTI e AZIONI	Le analisi richieste saranno effettuate nell'ambito della progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento.	-

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
24	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_11c	11	c) prevedere una valutazione più approfondita degli eventuali effetti delle strutture morfologiche sulle comunità biologiche, mediante un'analisi in termini di habitat, tenendo conto che l'ambito lagunare fa parte della Rete Natura 2000 (non viene riportata la stima della sottrazione dell'habitat prioritario 1150* per la realizzazione delle strutture morfologiche e la valutazione dell'effetto sugli habitat lagunari in termini di eventuale modifica dello stato di conservazione ed il deficit di sedimento)	INTERVENTI e AZIONI	Nel Documento di Piano è stato redatto il cap. 3.5 "Consolidato amministrativo" che sulla base degli interventi previsti/programmati evidenzia la presenza degli elementi relativi all'idrodinamica (canali lagunari, vie navigabili, ecc) e alla morfologia (barene, velme, ecc.) con il relativo stato di attuazione (realizzato o da realizzare). Il consolidato amministrativo così come sopra definito costituisce il quadro di riferimento per: • il completamento del Piano Morfologico del 1992; • l'aggiornamento della cartografia degli habitat Rete Natura 2000 già prevista dal protocollo di intesa con la Regione Veneto. Le valutazioni di incidenza in fase di progetto assumeranno il Consolidato Amministrativo e la nuova cartografia degli habitat come quadro di riferimento per la stima degli effetti sugli habitat lagunari. Le analisi richieste saranno effettuate nell'ambito della progettazione esecutiva dell'intervento. Le valutazioni specifiche richieste sugli habitat saranno trattate nella VINCA del progetto definitivo	-
25	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_12	12	La proposta di Piano dovrà approfondire/verificare la possibilità di estendere gli interventi denominati "pMID2", attualmente limitati alla sola laguna settentrionale ("ove l'energia del moto ondoso incidente sia relativamente modesta"), per ciascuna area di intervento della proposta di Piano, al fine di definire le tipologie di protezione da adottare e fornire un indirizzo chiaro per le successive fasi di progettazione. Ciò si ritiene necessario anche alla luce delle esperienze già condotte dallo stesso Provveditorato, le quali hanno evidenziato come la realizzazione di strutture poste tra il canale e le barene (strutture morfologiche artificiali, come nel caso del Canale di Burano o barriere soffolte come nel caso del Canale dei Marani), siano in grado di dissipare il moto ondoso incidente anche in zone ad intenso traffico (traffico non portuale).	INTERVENTI e AZIONI	La mappa degli interventi è stata aggiornata estendendo gli areali del pMID2 sia in laguna nord lungo i fronti esposti per garantire l'integrità dei complessi barenali che in laguna sud lungo tutti i fronti della laguna aperta esposti al moto ondoso da vento.	Adeguito
26	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_13	13	Interventi pECO1 - Stante l'obiettivo ecologico del Piano, volto al favorire la funzionalità ecologica complessiva dell'ambiente lagunare mediante il mantenimento e/o il ripristino della diversità biologica, considerando i diversi livelli di complessità, sarebbe utile una valutazione dei Management Plans europei delle specie http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm , contenenti una descrizione delle principali minacce e delle azioni necessarie per contrastarle, in particolare di Tringa totanus e Anas acuta, specie per le quali la Laguna di Venezia rappresenta un sito prioritario. La proposta di Piano dovrà prevedere una valutazione dei Management Plans europei delle specie (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm), contenente una descrizione delle principali minacce e delle relative azioni di contrasto (in particolare si fa riferimento alla Tringa totanus ed alla Anas acuta, specie per le quali la Laguna di Venezia è stata considerata un sito prioritario).	AVIFAUNA	Per la pettegola, i monitoraggi finora condotti dal Provveditorato hanno dimostrato come una frazione non trascurabile delle coppie nidificanti si sia stabilmente insediata nelle barene artificiali. Gli interventi previsti dal Piano Morfologico, quali la protezione con tecniche a basso impatto delle barene naturali e la realizzazione di barene e di velme artificiali, vanno nella direzione della conservazione e creazione di habitat del tutto idonei per la nidificazione (barene) e l'alimentazione (velme) della pettegola, in accordo con le modalità di contrasto delle minacce a questa specie identificate nell'Action Plan. Per il codone, le aree con la quasi totalità delle presenze diurne sono costituite dalle valli da pesca, grazie alle loro caratteristiche idro-morfologiche e alla gestione venatoria in atto. E' poco probabile che in laguna il codone possa essere soggetto a minacce significative sul breve-medio periodo, essendo la gestione delle valli da pesca fortemente indirizzata a favorire la presenza degli anatidi. Il Piano Morfologico non prevede interventi nelle valli da pesca; in tal senso non vi sono azioni che possano direttamente interessare questa specie. Gli interventi di conservazione e creazione di siti interduali in laguna previsti dal Piano Morfologico vanno comunque ad aumentare la disponibilità di habitat potenzialmente idonei ai fini trofici per questa ed altre specie di anatidi. Per maggiori approfondimenti si veda l'Appendice 2.	-
27	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_14	14	Le quote di assestamento per gli interventi denominati "pMID1" dovranno costituire il limite massimo, in quanto il superamento delle stesse comporterebbe l'immediato insediamento di un elevato numero di coppie nidificanti di Gabbiano reale, con conseguenti problemi di birdstrike aeroportuale, sanitari, competizione / predazione di specie protette che andrebbero pertanto evitate	QUOTE FORME FUNZIONI	Nel Documento di Piano è stato inserito il capitolo 3 " Il piano morfologico del 1992: obiettivi e risultati" e l'Allegato 2. Sulla base dell'esperienza pregressa sviluppata in oltre 30 anni dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Veneto nella realizzazione di strutture morfologiche artificiali a velma e a barena, è stata indicata per le strutture a barene una quota a fine refluitamento, di circa 0.70-0.80 m s.m.m., così da consentire il raggiungimento della quota ottimale prevista, a medio-lungo termine, in seguito ai processi di consolidamento e compattazione del sedimento. Come descritto nell'Allegato 2 del Documento di piano, sulla base dei monitoraggi condotti è stato evidenziato che solo durante la fase di refluitamento e di assestamento dei sedimenti è presente il Gabbiano reale mentre a seguito dell'abbassamento delle quote e della colonizzazione da parte delle alofite, le strutture morfologiche a barena perdono le caratteristiche che favoriscono la presenza del Gabbiano ed iniziano a nidificare diverse specie di interesse conservazionistico.	Adeguito
28	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_15	15	Il termine ultimo per le attività di ripascimento relativi all'intervento denominato "pMID4" dovrà essere anticipato a fine dicembre (anziché a fine gennaio), al fine di non generare conflitti con le attività di censimento (effettuate nel mese di gennaio) e di ridurre il disturbo all'avifauna nella fase più critica dell'inverno	AVIFAUNA	Sono state integrate le Misure precauzionali nel documento di Piano cap. 4.12 e nel cap. 2.12 della VINCA. E' previsto l'adeguamento in fase di definizione del cronoprogramma esecutivo delle opere.	Adeguito

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
29	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_16	16	<p>In linea generale gli interventi di riqualificazione della laguna devono essere mirati alla prevenzione dell'erosione e al ripristino di adeguate condizioni di naturalità ovunque sia possibile. Dovrebbero pertanto essere utilizzate tecniche "soft" d'ingegneria naturalistica per la protezione delle sponde delle barene dall'erosione, basate su interventi localizzati, reversibili e utilizzando materiali totalmente biodegradabili, poco costosi, che minimizzino l'impatto ambientale e paesaggistico, anche in fase di cantiere.</p> <p>Maggior evidenza dovrebbe essere posta sull'analisi degli effetti che gli interventi proposti hanno su estensione, biodiversità e funzionalità ecologica degli habitat terrestri e anfibi lagunari e sulla loro fornitura di servizi eco sistemici (riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie con effetti durevoli). Da un punto di vista conservazionistico si ritiene prioritario, al fine della conservazione delle strutture naturali, fare prevenzione dell'erosione agendo sulle attività che comportano fattori perturbativi.</p> <p>Si rileva che, per quanto sia essenziale garantire la sopravvivenza degli habitat d'interesse comunitario (anche in relazione al "non buono" stato di alcuni di essi quali 1510 Steppe salate mediterranee (Limonieta) e 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition) non è ben evidenziato il rapporto esistente tra le opere previste e il ripristino/conservazione/estensione delle tipologie di habitat di interesse comunitario o fondamentali per la sopravvivenza delle specie (ad es. canneti).</p>	INTERVENTI e AZIONI	<p>Nel Documento di Piano è stato integrato il capitolo 5 "Strategie ed interventi" ed è stato inserito l'Allegato 2. Come descritto nel documento di piano nell'Allegato 2 in merito ai sistemi di conterminazione degli interventi di difesa nella morfologia, si fa presente quanto segue.</p> <p>La complessità del sistema lagunare richiede che la scelta delle tipologie e dei materiali da utilizzare per la difesa ed il ripristino degli ambienti naturali sia definita in riferimento alla diversa intensità dei fattori di disturbo ed al maggior o minor mantenimento dei caratteri originari dei vari ambiti territoriali (fondali, velme, barene, canneti). A tal fine sono state sperimentate e poste in opera negli anni varie tipologie di conterminazioni diversificate per finalità e luoghi di applicazione.</p> <p>In particolare le tecniche soft per la natura stessa dei materiali (biodegradabili) con cui sono composte, hanno una durata limitata e pertanto possono essere utilizzati nelle aree in cui il disturbo è minore.</p> <p>L'utilizzo delle tipologie realizzate con materiali naturali non è da considerarsi alternativo ai materiali "a maggiore resistenza" ma, vista la loro duttilità nell'applicazione, come complementare nel raggiungimento dell'obiettivo specifico per il mantenimento della funzionalità dei corpi barenali naturali.</p> <p>Le misure previste dal piano sono state trattate in maniera più approfondita, riportando per ciascuna gli obiettivi e gli effetti attesi, la descrizione, la localizzazione, le modalità, la relazione con altri interventi previsti dal piano, gli Enti coinvolti, gli accorgimenti o raccomandazioni da seguire nella successiva fase di progettazione ed esecuzione, la fattibilità dell'intervento.</p> <p>Nella VINCA nel cap. 3.4.4.1 sono stati valutati gli effetti sugli habitat.</p>	Adeguate
30	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_17	17	<p>Relativamente allo Stato Ecologico-Avifauna, nella descrizione del Sistema ambientale lagunare (pag. 18 della proposta di piano) e dello Stato ecologico/ambientale (pag. 101 del R.A. - parte I), si afferma la non disponibilità di risultati di indagini sull'avifauna migratrice nella Laguna di Venezia. In tal senso si rappresenta che alcune informazioni in merito sono disponibili nelle seguenti pubblicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Homing performances of adult and immature Dunlins <i>Calidris alpina</i> (Aves Scolopacidae) displaced from their wintering area — Baccetti N., G. Cherubini, A. Magnani, L. Serra, <i>Ethology Ecology and Evolution</i> 7(3), 1995; • Primary moult, body mass and moult migration of Little Tern <i>Sterna albifrons</i> in NE Italy - Cherubini G., L. Serra, N. Baccetti, <i>Ardea-Wageningen</i> 84(1), 1996; • Migration and moult of Dunlin <i>Calidris alpina</i> wintering in the central Mediterranean - Serra L., N. Baccetti, G. Cherubini, M. Zenatello, <i>Bird Study</i> 45(2), 1998; • Trade-offs among body mass and primary moult patterns in migrating Black Terns <i>Chlidonias niger</i> — Zenatello M., L. Serra, N. Baccetti, <i>Ardea -Wageningen</i> 90(3), 2002; • Colony specific variation in the use of a moulting site in the migratory little tern <i>Sterna albifrons</i> -Tavecchia G., N. Baccetti, L. Serra, <i>Journal of Avian Biology</i> 36(6), 2005; • Primi dati sul comportamento migratorio delle Alzavole <i>Anas crecca</i> svernanti in Italia - Giunchi D., N. E. Baldaccini, A. Lenzoni, P. Luschi, M. Sorrenti, L.Vanni, 2015. https://www.researchgate.net/publication/281970221; • Use of artificial intertidal sites by birds in a Mediterranean lagoon and their importance for wintering and migrating waders - Scarton F. & Montanari M., <i>J. Coastal Conservation</i> 19(3), 2015. 	AVIFAUNA	<p>Nel Documento di piano il capitolo 4.3.1 "Avifauna" è stato aggiornato il quadro conoscitivo inserendo anche la descrizione dell'avifauna migratrice con riferimento ai risultati delle indagini condotte nelle pubblicazioni indicate.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato integrato il capitolo 4.2.3.3 "Avifauna".</p>	Adeguate
31	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_18	18	<p>Gli approfondimenti dell'interazioni fra la proposta di Piano ed il sistema complessivo di pianificazione in laguna, riportato nell'Allegato 3 della proposta di Piano e nel par. 2.4 del R.A. (parte I - pagg. 34-53), dovranno essere integrati con quelli della pianificazione faunistico-venatoria (regionale e provinciale), i quali prevedono anche l'attività della "caccia" fra gli usi della laguna, interessata dalla presenza di circa 2000 stakeholders tra Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) ed Aziende Faunistico Venatorie vallive (A.F.V.), il traffico acquatico e la pesca e l'attività venatoria</p>	IMPATTI AZIONI DI PIANO	<p>Nel Documento di piano il capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione dell'ambito lagunare" e nel capitolo 2.5.4 "Quadro di riferimento pianificatorio" della Parte 1 del Rapporto Ambientale è stato inserito il riferimento al nuovo Piano faunistico-venatorio regionale 2019-2024 e al nuovo Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Padova.</p>	Adeguate
32	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_19	19	<p>La descrizione dello "stato della qualità dell'aria (SQAIR)" dovrà essere aggiornata con:</p> <p>a) l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato con la Deliberazione consiliare n. 90 del 19 aprile 2016. Nello specifico si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare la zonizzazione e la classificazione dei territori interessati dalla proposta di Piano; - riconsiderare la mappa relativa alla localizzazione delle criticità (§4.3.1 parte prima del RA, pag. 170); b) i dati disponibili presso la ARPAV 	STATO DI QUALITA' e CONOSCITIVO DELLA LAGUNA	<p>Nel Documento di piano il capitolo 4.6 "Stato di qualità dell'aria" è stato aggiornato inserendo dati più recenti disponibili (2019).</p> <p>Nel Rapporto Ambientale è stato quindi aggiornato il capitolo 4.2.5 "Stato di qualità dell'aria (SQAIR)" della Parte 1 e il capitolo 2.4 "Analisi relazionale tra interventi e aree a diversa classificazione in termini di qualità dell'aria" della Parte 2.</p>	Adeguate
33	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_20	20	<p>Il quadro conoscitivo dello "stato di qualità dei corpi idrici con acqua (SQA)" relativo ai n. 14 corpi idrici lagunari e le informazioni sul monitoraggio e la classificazione di qualità previsti ai sensi della Direttiva Quadro Acque, dovrà essere aggiornato con quanto previsto dall' "Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali", approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016. Gli esiti della valutazione della qualità chimica della matrice sedimento, effettuata in conformità a quanto previsto dal D.M. 260/2010, dovrà essere integrata/considerata nella valutazione dei fattori di criticità della Proposta di Piano (paragrafo 2.8).</p>	STATO DI QUALITA' e CONOSCITIVO DELLA LAGUNA	<p>Nel Documento di piano al capitolo 4.4 "La classificazione dei corpi idrici della laguna di Venezia " è stata inserita la classificazione aggiornata per il triennio 2017-2019 sia per lo stato chimico che ecologico. Nel paragrafo 4.4.2.2 "Altri monitoraggi" sono stati inseriti i risultati del monitoraggio della matrice "sedimento", i cui dati però non concorrono direttamente alla classificazione di stato chimico. Il monitoraggio è stato eseguito secondo i criteri del D.Lgs 172/2015 che prevede l'acquisizione dei dati sul sedimento per l'analisi della tendenza a lungo termine della contaminazione. Nello stesso paragrafo vengono riportati anche i dati relativi all'esecuzione dei saggi ecotossicologici.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale è stato quindi aggiornato il capitolo 4.2.4 "Stato di qualità dei corpi idrici (SQA)" della Parte 1.</p>	Adeguate

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
34	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_21	21	In riferimento alla descrizione dell'inquinamento dell'acqua, elencato tra i principali fattori di criticità individuati, oltre ai già considerati contaminanti organici ("presumibilmente pesticidi, diserbanti e sostanze ormoni simili"), dovranno essere considerati altre tipologie di inquinanti quali, ad esempio, i metalli o gli IPA. Si dovrà inoltre approfondire/aggiornare il tema dei "nutrienti" (monitorati sia ai sensi della Direttiva 2000/60/CE che dalla rete SAMANET del Provveditorato), soprattutto in relazione al peso attribuito nell'analisi dei fattori di criticità, quali fenomeni di anossia, seppur meno eclatanti rispetto al passato, ed eventi continui di ipossia che si sono ripresentati negli ultimi anni in Laguna, con conseguenze non trascurabili e ricadute anche a livello di classificazione ecologica dei corpi idrici	STATO DI QUALITA' e CONOSCITIVO DELLA LAGUNA	Nel Documento di piano al capitolo 4.4 "La classificazione dei corpi idrici della laguna di Venezia " sono stati inseriti, solo per i corpi idrici dove erano disponibili, i dati relativi alle condizioni di ossigenazione quale parametro a supporto che concorre al mancato conseguimento del buono stato di qualità biologica.	Adeguato
35	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_22	22	Si dovrà aggiornare il quadro conoscitivo della Laguna, il quale dovrà comprendere il quadro conoscitivo della qualità dei fiumi del bacino scolante. Tale argomento si ritiene rilevante qualora, ad esempio, si parli di ingresso di acque "pulite" da parte del bacino scolante come soluzione alla scomparsa della zona oligoalina.	STATO DI QUALITA' e CONOSCITIVO DELLA LAGUNA	Nel Documento di piano il capitolo 4 "Quadro conoscitivo" è stato aggiornato ed in particolare è stato inserito il capitolo 4.5 "Classificazione delle acque del bacino scolante"- Nel Rapporto Ambiente è stato inserito il capitolo 4.2.4.2 "Qualità delle acque dei corpi idrici del Bacino Scolante della Laguna di Venezia" della Parte 1.	Adeguato
36	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_23	23	Attività portuali; Nel Rapporto Ambientale (pagina 158) vengono analizzati i dati di traffico relativamente agli anni 2000- 2012; si propone di riportare dati di analisi del traffico portuale più aggiornati quali quelli relativi al traffico merci del porto di Venezia e Chioggia agli anni più recenti 2005-2016 come riportato nel rapporto ISPRA(2) sul traffico portuale. Connesse alle attività portuali dovranno essere trattati i temi delle interferenze ambientali legate al turismo (come chiesto anche dalle Linee guida dell'ISPRA in materia di valutazione ambientale), attività completamente assente nel PMLV e ciò in relazione ai conseguenti impatti ambientali ed al suo possibile sviluppo in modo sostenibile. In riferimento alle attività portuali si dovrà: a) aggiornare/attualizzare i dati di traffico relativi agli anni 2000-2012 (pag. 158 del Rapporto Ambientale), con quelli del porto di Venezia e Chioggia per gli anni 2005-2016 (si veda Rapporto ISPRA sul traffico portuale); b) approfondire i temi delle interferenze ambientali legate al turismo sostenibile (come chiesto anche dalle Linee guida dell'ISPRA in materia di valutazione ambientale).	MOSE, PORTO ED ATTIVITA' PORTUALI	Nel Documento di piano il capitolo 4.8.2 "Attività portuale" è stato aggiornato con i dati più recenti disponibili. Nel Rapporto Ambiente Parte 1 è stato aggiornato il capitolo 4.2.8 "Stato del sistema socio-economico (SECON)".	Adeguato
37	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_24	24	In riferimento alle attività di pesca si dovrà effettuare una valutazione: a. degli impatti prodotti dall'attività di pesca di Ruditapes, effettuata con mezzi meccanici, ed individuare le relative azioni necessarie alla riduzione degli stessi; b. degli effetti provocati dall'attività di raccolta di molluschi, spesso condotta anche illecitamente attraverso metodi che danneggiano i fondali lagunari (turbosoffianti) .	PESCA	Il piano è stato integrato con un'analisi dettagliata dell'esercizio della pesca nella laguna di Venezia con riferimento ai diversi mestieri. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione", capitolo 4.8.3 "Pesca" Nell'analisi sono riportati sia i dati relativi allo sforzo di pesca che il n. di operatori e le classi di età, che le superfici in concessione. Sono stati introdotti anche aspetti di recente introduzione come l'allevamento in aree in concessione della specie Venus verrucosa. I dati sono aggiornati all'ultimo piano pesca della Provincia di Venezia e Padova e a quanto fornito dalla SAN Servolo Servizi come aree autorizzate all'allevamento di <i>Tapes philippinarum</i> (situazione aggiornata al 2020). E' stato inoltre prodotto un allegato specifico al Piano Allegato 4 - La pesca nella Laguna di Venezia. Nel Rapporto Ambiente Parte 1 è stato aggiornato il capitolo 4.2.8.3 "Pesca".	Adeguato
38	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_25	25	Il Proponente dichiara che "la tematica dei sedimenti non viene trattata, in considerazione del fatto che è oggetto di discussione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale dovrà essere prodotta una nuova procedura operativa a superamento del Protocollo d'Intesa del 1993". Lo stesso, durante le riunioni effettuate presso questo Ministero, ha comunicato di non essere in grado di pianificare una tempistica ai fini della revisione, condivisione, approvazione e pubblicazione della nuova norma che superi l'attuale "protocollo fanghi". La mancata trattazione della "gestione dei sedimenti" rappresenta una delle principali criticità riscontrate, in quanto si ritiene dirimente ai fini della natura stessa della proposta di Piano, ("La realizzazione degli interventi morfologici prioritari prevede l'utilizzo di un volume di sedimenti che, secondo quanto riportato nel capitolo 5 del Documento di Piano - CORILA, 27/09/2016 -, nel complesso ammonta a 7.090.000 m3" - pag. 78 del R.A., parte 2 di 2).			
39	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_25	25	Alle predette operazioni sono necessariamente associati importanti effetti ambientali, tra i quali, in particolare, l'aumento della torbidità e la dispersione delle sostanze contaminanti eventualmente presenti nei sedimenti con possibili ripercussioni sul comparto biotico ed indirettamente sulla salute umana. In particolare, la matrice sedimentaria rientra in numerosi processi ecologici che sostengono lo sviluppo delle comunità animali e vegetali che popolano l'ambiente acquatico lagunare oltre che influenzare le condizioni chimiche e lo stato ecologico degli elementi di qualità biologica (fitoplancton, macroalghe, fanerogame, macroinvertebrati bentonici, fauna ittica) che concorrono a caratterizzare lo stato ecologico.	SEDIMENTI	Nel Documento di Piano è stata inserita l'Allegato 7 contenente le nuove linee guida per la gestione dei sedimenti sottoscritte nel gennaio 2020 dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP., ISPRA, Regione del Veneto, ARPAV, Comune di Venezia, Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Dette linee guida sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la relativa regolamentazione attraverso Decreto Interministeriale.	Adeguato
40	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_25	25	In riferimento a tutto quanto sopra, l'obbligo di revisione complessiva della proposta di Piano dovrà essere effettuata a seguito della nuova normativa sul "protocollo fanghi", ritenuta necessaria affinché la movimentazione dei sedimenti lagunari avvenga nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative comunitarie e nazionali in materia di tutela ambientale. Al momento, pertanto, l'attuazione del Piano, così come proposto, risulta irrealizzabile.			

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
41	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_26	26	Oltre alla previsione dell'evoluzione della laguna al 2050 in assenza di interventi (opzione zero), dovrà essere stimato il beneficio atteso dall'attuazione dell'insieme delle misure previste dalla proposta di Piano, secondo tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo periodo).	IMPATTI AZIONI DI PIANO	Il Piano ora include una completa valutazione dei benefici degli interventi (principali e subordinati) nello stato attuale in termini di flussi di sedimento da/verso le diverse morfologie lagunari e dalla laguna verso il mare. Nel Documento di Piano è stato inserito il cap. 5.4.3 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" ed il cap. 5.4.5 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati". Nel Rapporto Ambientale Parte 2 è stato inserito il capitolo 5.1.1 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" e Capitolo 5.1.2 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati".	Adeguato
42	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_27	27	Le possibili ulteriori fonti di approvvigionamento dei sedimenti indicati nella proposta di Piano (cave di prestito a mare al largo, cave di prestito a mare sottocosta - depositi presso le bocche di porto e barre di foce -, cave a terra, sedimenti da bacini montani, reimmissione fluviale), dovranno essere appositamente illustrate e valutate, al fine di verificarne la fattibilità (scenari alternativi)	SEDIMENTI	Nel Documento di piano nel capitolo 5.3.1 "Repertorio degli interventi – tipologie e localizzazione" è stato specificato che i sedimenti necessari per la realizzazione delle strutture morfologiche artificiali a velma e a barena provengono dal dragaggio dei canali lagunari e portuali o da eventuali aree esterne prossime al bacino lagunare (ad es. canaletta Lido)	Adeguato
43	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_28	28	Dovrà essere indicata la descrizione dei Siti della Rete Natura 2000 che saranno interessati dal "trapianto di vegetazione alofila in barena e vivai di piante alofile in laguna" (cfr. pag. 35 dello Studio di Incidenza Ambientale) e la superficie che sarà occupata da tale attività di recupero (stadio 5), anche in relazione all'attuale diffusione/qualità di tali habitat	VINCA	E' stato integrato nel Documento di Piano il capitolo 5 "Strategie ed interventi" e nella VINCA il capitolo 2.6.1 "Tipologie e localizzazione degli interventi". L'intervento pECO2 è volto a riattivare i dinamismi naturali di strutture morfologiche a velma e a barena sia naturali che artificiali. L'intervento viene previsto nei seguenti casi: 1) Per le strutture morfologiche artificiali a velma e a barena, nei casi in cui i monitoraggi mettano in evidenza che l'evoluzione delle strutture di nuova realizzazione (pMID4 e di quelle finora realizzate) non stia progredendo secondo gli stadi previsti, verso sviluppo delle comunità vegetazionali e faunistiche, saranno attivati interventi per accelerare i processi di naturalizzazione; 2) Per le velme e le barene naturali saranno messe in atto azioni per favorire l'accrescimento delle quote per il ripristino ed il mantenimento dell'integrità e funzionalità dei corpi barenali. Gli interventi hanno carattere diffuso in tutta la laguna nell'areale ricompreso nella categoria pMID4. In particolare gli interventi riguarderanno le strutture morfologiche artificiali a velma e a barena, che presentano uno sviluppo non coerente con gli stadi evolutivi, e le barene naturali caratterizzate da fenomeni disgregativi che comportano una frammentazione degli ambienti intertidali. L'azione di piano pECO2 ha quale obiettivo la riproduzione degli aspetti eco-morfologici naturali in ambienti morfologici ricostruiti/ristrutturati ed è da considerare quale criterio di progettazione comune a tutte le azioni di piano. Non è stata quindi valutata nella VINCA come azione a se' stante, ma come modalità attuativa delle altre azioni per le quali sono analizzate nel dettaglio habitat, habitat di specie e specie presenti nell'ambito di analisi in fase di cantiere e di esercizio.	Adeguato
44	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_29	29	Per quanto concerne il monitoraggio dell'avifauna nell'ambito della VINCA, dovrebbero essere tenute in considerazione le valli da pesca in quanto parte importante nelle dinamiche lagunari ed in considerazione del significato economico delle specie cacciabili gestite nelle valli in maniera semi-artificiale ma con dipendenze anche dalla laguna viva.	AVIFAUNA	La descrizione dell'avifauna presente nelle valli da pesca è stata inserita nel cap. 4.3.1.4 del Documento di piano e nel cap.3.1.1.9 della VINCA e e nel capitolo 4.2.2.3 Avifauna del Rapporto Ambientale Parte 1. Inoltre è stato aggiornato il piano di monitoraggio ed esplicitato il monitoraggio della componente avifauna (CAP. 6.1 del RA Parte 2 e 2.8 della VINCA). Nel monitoraggio sono state inserite tutte le specie richiamate e sono state individuate le modalità di rilievo sulla base della rispettiva fenologia nell'area di indagine.	Adeguato
45	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_30	30	Con riferimento alle interazioni tra le criticità evidenziate nell'ambito dell'analisi delle problematiche della Laguna e le azioni proposte dal PMLV, dovrebbero essere maggiormente esplicitate e approfondite le sinergie negative che emergono nello studio per la VINCA (vedi tab. da 3.57 a 3.72) con gli interventi maggiormente problematici ai fini di valutare adeguatamente gli effetti su habitat e specie d'interesse comunitario	VINCA	La VINCA è stata integrata inserendo nella tabella di identificazione degli effetti (Cap. 3 Tab. 3.57/3.58) l'indicazione della sinergie, ossia "effetti sinergici/cumulativi" sia positivi che negativi rispetto alle azioni di Piano che rispetto ai fattori di perturbazione identificati. Successivamente, le sinergie vengono esplicitate ed approfondite nei diversi paragrafi di discussione degli effetti del Capitolo 3.4 ("Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie").	Adeguato
46	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_31	31	In riferimento alle interazioni tra le criticità evidenziate nell'ambito dell'analisi delle problematiche della Laguna e le azioni proposte dalla proposta di Piano, si dovranno meglio esplicitare ed approfondire le sinergie negative rilevate nello studio di incidenza ambientale (si veda tab. da 3.57 a 3.72), con gli interventi maggiormente problematici, ai fini di valutare adeguatamente gli effetti sugli habitat e sulle specie dei Siti della Rete Natura 2000.	VINCA	La VINCA è stata integrata inserendo nella tabella di identificazione degli effetti (Cap. 3 Tab. 3.57/3.58) l'indicazione della sinergie, ossia "effetti sinergici/cumulativi" sia positivi che negativi rispetto alle azioni di Piano che rispetto ai fattori di perturbazione identificati. Successivamente, le sinergie vengono esplicitate ed approfondite nei diversi paragrafi di discussione degli effetti del Capitolo 3.4 ("Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie").	Adeguato
47	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_32	32	Il Rapporto Ambientale dovrà riportare l'analisi delle ragionevoli alternative, così come previsto dalla lettera h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m. (già richieste con il precedente Parere CTVA n. 901 del 30/03/2012 sulla fase preliminare). In tal senso sarebbe necessario un confronto tra stato zero, scenario con la realizzazione degli interventi prioritari, scenario con la realizzazione di tutti gli interventi che la proposta di Piano intende proporre, sia strutturali che gestionali (prioritari e subordinati).	ASPETTI GENERALI	Sono stati ipotizzati sulla base delle criticità e degli obiettivi strategici indicati nel Documento di Piano (Cap.4.10) nel quale vengono descritti lo scenario tendenziale (in assenza di interventi "opzione 0) e definiti due scenari intermedi ed uno scenario finale dai quali si evince che a un lento degrado ecomorfodinamico si accompagna una limitata variazione degli habitat mentre un significativo sviluppo è favorito da condizioni di equilibrio ecomorfodinamico (Cap. 4.11.e 4.12). Nel Rapporto ambientale Parte 1 sono stati integrati i capitoli 4.3 "Problemi ambientali" e 4.4 "Evoluzione probabile del sistema in assenza di piano" e sono stati inseriti il capitolo 5.1.1 "Quantificazione dei benefici prodotti dagli interventi prioritari" e il capitolo 5.1.2 "Valutazione dell'efficacia degli interventi subordinati".	Adeguato

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA	
48	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_33	33	Gli interventi previsti per la mitigazione del "moto ondoso", determinato dai natanti in alcuni canali, comportano un'ulteriore artificializzazione rispetto a quella già presente; ai fini della conservazione delle caratteristiche di SIC/ZPS dovranno essere considerate azioni rivolte alla limitazione dei fattori di disturbo piuttosto che interventi di artificializzazione delle sponde delle barene, con conseguente alterazione permanente delle formazioni vegetali. In tale contesto e con riferimento alla previsione della proposta di piano, per gli interventi di ripristino/recupero/compensazione di superfici di habitat danneggiati e/o distrutti, dovranno essere considerati anche gli impatti indotti da altri interventi di tipo morfologico attuati o previsti nella laguna, anche in sinergia con quanto previsto dal "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046", predisposto dal Magistrato alle Acque di Venezia e trasmesso alla Commissione Europea dal Governo Italiano con nota del 19 ottobre 2007 prot n. 9104.	IMPATTI AZIONI DI PIANO	Il Piano prevede azioni di carattere gestionale MIDG3 "Regolazione e gestione della navigazione portuale, commerciale, di servizio e diportistica ai fini di ridurre l'erosione provocata dal moto ondoso. Esperienze esistenti hanno dimostrato l'utilità dei dissuasori di velocità. Gli interventi previsti dal Piano delle compensazioni sono riportati nel Documento di Piano del PMLV al cap. 3.4 e costituiscono il consolidato amministrativo del Piano. Inoltre i monitoraggi previsti dal piano delle compensazioni andranno a far parte del Monitoraggio di Piano.	Adeguate	
49	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_34	34	Come riportato nel RA a pag. 52 "Gli interventi morfologici permettono di mantenere e potenziare la struttura fisica di velme e barene naturali, contrastando processi erosivi disgreganti e consentendo la conservazione di habitat e di specie di interesse comunitario, come previsto dal "Piano di gestione della ZPS IT3250046 Laguna di Venezia". Tali interventi di carattere morfologico, così come la creazione di strutture artificiali a velma e barena, rientrano tra gli interventi di gestione attiva degli habitat acquatici e alofili previsti dal piano sviluppato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".		Nel corso di questi ultimi anni la Regione del Veneto, al fine di ottemperare alla necessità di conservazione dei SIC/ZPS, ha optato per l'approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE) con DGR n. 786 del 27/05/2016, DGR n. 1331 del 16/08/2017 e DGR 1709 del 24/10/2017, in sostituzione della predisposizione dei singoli Piani di Gestione delle aree Natura 2000 del Veneto. Il proponente ha sottoscritto con la Regione Veneto l'Addendum al Protocollo di intesa al fine della predisposizione Misure di Conservazione della Laguna di Venezia ZPS IT3250046. Le attività previste sono: a) aggiornamento del quadro conoscitivo mediante l'acquisizione della cartografia delle strutture morfologiche (velme, barene, canali) e degli interventi morfologici (velme e barene) già realizzati e previsti dal "Piano morfologico e ambientale della Laguna di Venezia"; batimetrie; mappatura delle fanerogame marine e delle macroalghe; b) raccolta dei dati acquisiti nel corso dei monitoraggi eseguiti e di quelli disponibili in bibliografia e nel DB regionale sulle specie di interesse comunitario anche ai fini dell'aggiornamento dei formulari standard dei siti ZSC e ZPS coinvolti; c) la modifica, secondo le specifiche tecniche da concordarsi con le strutture regionali competenti ed ARPAV, del Geodatabase realizzato nell'ambito delle attività di monitoraggio delle misure di compensazione, conservazione e qualificazione ambientale, al fine di adeguarlo ai sistemi di gestione dei dati utilizzati dalla Regione del Veneto e da ARPAV. d) aggiornamento della cartografia degli habitat - ai sensi della DGR 1066/2007 - sulla base del quadro conoscitivo aggiornato di cui ai punti precedenti; e) definizione di linee guida relative alle modalità operative dei principali interventi per il recupero morfologico e idrodinamico nonché per gli interventi di manutenzione degli ambienti lagunari (escavazione canali, protezione delle barene, ecc) al fine di giungere ad una semplificazione della procedura autorizzativa (VINCA); f) individuazione dei fattori perturbativi ai sensi dell'allegato B alla DGR 1400/2017 riferibili alle attività di cui al punto precedente; g) integrazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate nella DGR 786/2016 e successive modifiche ed integrazioni; h) formulazione di Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione degli obiettivi di conservazione specifici. Questa attività è sinergica all'attuazione del PMLV.		-
50	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_34	34	Si ritiene opportuno che tali interventi di "Tutela attiva" vengano considerati in relazione alla eventuale perdita di habitat nel passato o prevista, in considerazione delle pressioni attualmente identificate e considerando gli impatti indotti anche da altri interventi. Al riguardo si suggerisce lo studio di L. Bonometto (2003), "Analisi e classificazione funzionale delle barene e delle tipologie di intervento sulle barene" che fornisce ottime basi per adeguati interventi tenendo conto delle diverse tipologie di barene e della loro complessità in relazione alla sopravvivenza di specie e formazioni vegetali.	INTERVENTI e AZIONI		-	

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
51	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_35	35	Il Rapporto Ambientale dovrà riportare un set di indicatori utile al fine di misurare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, generata dall'attuazione della proposta di Piano. Detti indicatori dovranno essere correlati con gli obiettivi di protezione ambientale, al fine di misurarne il grado di raggiungimento e di porre in atto, ove necessario, modifiche tempistiche della proposta di Piano	MONITORAGGI	E' stato adeguato il piano di monitoraggio al cap. 6 del Documento di Piano, al cap. 2.8 della VINCA e al cap. 6.1 del Rapporto Ambientale Parte 2.	Adeguato
52	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_36	36	Le "indicazioni funzionali all'attivazione di un sistema di monitoraggio integrato", secondo quanto riportato al paragrafo 7 del RA (Conclusioni) - parte 2- non si concretizzano in un sistema di monitoraggio strutturato in tutte le sue componenti quali:			
53	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_36	36	• monitoraggio dell'evoluzione del contesto ambientale mediante l'individuazione di opportuni indicatori di contesto che consentono di misurare l'evoluzione del contesto ambientale lagunare anche dovuto a fattori esogeni al PMLV;			
54	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_36	36	• controllo dell'avanzamento dell'attuazione degli interventi mediante l'impiego di idonei indicatori di processo che consentono di verificare se l'eventuale inefficacia del PMLV rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici sia imputabile o meno alla mancata o parziale attuazione delle azioni del PMLV oppure dovuto a fattori esterni al PMLV			
55	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_36	36	• controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante l'impiego di opportuni indicatori di contributo in grado di misurare la variazione dello stato ambientale lagunare imputabile alle azioni del PMLV			
56	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_36	36	tali indicatori di contributo consentono di misurare gli impatti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del PMLV compresi eventuali impatti imprevisti. Qualora nel corso delle attività di monitoraggio si manifestassero effetti imprevisti, nel piano di monitoraggio dovrebbero essere riportate informazioni relative alle misure correttive da adottare al fine di riorientare le azioni del PMLV e renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità prefissati (D.lgs 152/06 e s.m.i. art. 18 e Allegato VI).			
57	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_37	37	Gli indicatori di contributo devono essere correlati agli indicatori di processo e agli indicatori di contesto. Gli indicatori devono essere aggiornati seguendo gli strumenti attuativi del piano (piani attuativi, accordi di programma, progetti...). In linea più generale, in relazione al piano di monitoraggio si rileva che nel Rapporto Ambientale alcuni aspetti riguardanti le modalità e gli strumenti di attuazione del monitoraggio, di seguito trattati, siano affrontati in maniera generica e ben poco definita, limitandosi ad elencare le attività di Enti ed Istituti già presenti con proprie reti strumentali all'interno della laguna, anche per piani di monitoraggio già attivi riferiti ad altri strumenti di pianificazione, elencando il tipo di rilievi che potrebbero/dovrebbero essere messi in campo, senza entrare nel merito di un pur minimo dettaglio sulle metodologie, le quantità minime, le dislocazioni dei punti di rilievo.			
58	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_38	38	In sede di Parere espresso al termine della fase di Scoping (Parere n. 901 del 30 marzo 2012) si suggeriva la necessità che il piano di monitoraggio dovesse "individuare ruoli, responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio e definire le modalità e la periodicità di pubblicazione dei report di monitoraggio". Nel capitolo di valutazione dei costi, il monitoraggio non viene quantificato. I monitoraggi in atto connessi a dispositivi di pianificazione (ad es. MODUS) non esauriscono la complessità della materia soggetta a monitoraggio, sono volti più ad aspetti di qualità chimica ed ecologica, non specificatamente morfologica. L'uso di rilievi satellitari, rilievi topografici o geodetici, batimetrici, o genericamente rilievi di torbidità come riportato nella documentazione appare poco esaustivo. In particolare, essendo riconosciuto che causa principale del rapido cambiamento morfologico è il deficit sedimentario a livello di intera laguna, andrebbero valorizzate le conoscenze acquisite nel corso delle più recenti esperienze nel campo del rilievo della torbidità, ad esempio attraverso i monitoraggi degli effetti ambientali relativi alla matrice acqua indotti dai cantieri del MOSE, oppure attraverso le risultanze emerse nel triennio 2004-2007 a seguito del progetto "La Misura del Trasporto Solido Laguna Mare" condotto da CORILA, APAT, Comune di Venezia, CNR, OGS e Southampton Oceanographic Center.			
59	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_39	39	Per quanto riguarda la stima delle variazioni batimetriche e del suolo per subsidenza si fa riferimento a tecniche di rilievo satellitare, debitamente integrate dai tradizionali rilievi topografici di precisione: a pag 191 del Documento di Piano, relativamente al monitoraggio della subsidenza si dice solo che: "Sul piano tecnico-scientifico, la disponibilità di nuovi satelliti con l'adeguata strumentazione, ha incrementato assai la possibilità di risoluzione spazio temporale delle misure telerilevate, "omissis". Non sono stati considerati un censimento delle strumentazioni fisse di tipo GPS/GLONASS gestite da Enti o Istituti, di quanto esistente presso la Rete Regionale del Veneto, l'eventuale raffittimento necessario tramite installazione di nuove stazioni, le garanzie di continuità del rilievo. La necessità di taratura dei rilievi radar-satellitari di tipo interferometrico non può prescindere dall'esistenza di una adeguata rete fissa GPS di appoggio e dall'esecuzione dei collegamenti tramite livellazione di precisione; si tratta di strumentazioni che per loro natura possono fornire risultati di un qualche valore esclusivamente se utilizzati per un lungo arco temporale (min. 3 anni per i GPS), durante il quale è necessario garantire la continuità e la bontà dei rilievi; si tratta di impianti di monitoraggio che non possono essere improvvisati, ma vanno progettati con attenzione e soprattutto con congruo anticipo per poter essere utili.			
60	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_40	40	Il monitoraggio ad area ristretta relativamente alle singole strutture morfologiche da realizzare (e relative aree buffer di 500 m. all'intorno) invece non può chiaramente essere di maggior dettaglio in assenza di una progettazione esecutiva delle singole strutture. La parte relativa alle dinamiche biomorfologiche andrebbe maggiormente dettagliata, evitando riferimenti a documenti non fruibili al lettore. Anche l'elenco riportato in tabella 38 (pag. 195) che esemplifica eccessivamente le attività di monitoraggio che si intendono effettuare in funzione del parametro indagato. Ad esempio, risulta poco esaustivo e ridondante affermare che "rilievi di qualità della colonna d'acqua" saranno le attività di monitoraggio del parametro "qualità della colonna d'acqua sovrastante i bassi fondali" oppure che il parametro "quantità e qualità di sedimento immesso" sarà monitorato attraverso "rilievi sul sedimento" senza specificare per lo meno che tipo di analisi (chimiche, fisiche, componenti biologiche, etc) si intendono eseguire.			

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
61	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_41	41	Nel Documento di piano, al par. 4.2.3 Ecomorfodinamica (pag. 193) e nella VINCA, al paragrafo. 2.1.7.2 (pag. 47), è previsto il monitoraggio della distribuzione spaziale e della dinamica temporale dell'avifauna. Non viene descritto il piano di monitoraggio dell'avifauna, comprendente le specie indicatrici, le modalità e la tempistica al fine di valutare l'efficacia degli interventi ed eventuali effetti negativi dovuti alla realizzazione degli interventi. A tal fine si suggerisce di includere anche il monitoraggio delle specie aliene e di specie infestanti, come il Gabbiano reale, in particolare per gli interventi mirati alla costruzione di strutture morfologiche. Le specie che appare consigliabile monitorare in maniera diffusa, tra le numerose listate in sede di inquadramento dell'area, potrebbero essere, sulla base della rispettiva fenologia, Mergus serrator, Podiceps nigricollis, Podiceps cristatus, Tachybaptus ruficollis, Phoenicopterus roseus, Egretta garzetta, Haematopus ostraelegus, Charadrius alexandrinus, Pluvialis squatarola, Calidris alpina, Tringa totanus, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Larus melanocephalus, ed eventualmente Thalassaeus sandvicensis nonché Anas crecca.	MONITORAGGI	Nel Documento di Piano il capitolo 6 "Monitoraggio" è stato aggiornato. E' stato aggiornato il piano di monitoraggio ed esplicitato il monitoraggio della componente avifauna (capitolo 6.1 del Rapporto Ambientale Parte 2 e capitolo 2.8 della VINCA). Nel monitoraggio sono state inserite tutte le specie richiamate e sono state individuate le modalità di rilievo sulla base della rispettiva fenologia nell'area di indagine.	Adeguato
62	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_42	42	Al par. 2.1.7.1 della VINCA (pag. 45), si individuano fra i dispositivi di monitoraggio ambientale in laguna di Venezia, i "dispositivi di monitoraggio di ARPAV, Comune di Venezia ed altri Enti ed Istituzioni" (punto e). Fra i dispositivi di monitoraggio già operativi in Laguna dovrebbe rientrare anche il progetto nazionale di monitoraggio dell'avifauna svernante (IWC) coordinato da ISPRA.	MONITORAGGI	Nel Documento di Piano il capitolo 6 "Monitoraggio" è stato aggiornato. La VINCA ed il Rapporto Ambientale sono stati aggiornati per la parte relativa al monitoraggio (capitolo 6.1 del Rapporto Ambientale Parte 2 e capitolo 2.8 della VINCA). Per evitare duplicazioni e valorizzare le sinergie, per il monitoraggio del Piano Morfologico potrà essere istituito un coordinamento operativo tra i seguenti dispositivi di monitoraggio: a) dispositivi di monitoraggio attivati o attivabili dal Piano di Gestione della sub-unità del bacino idrografico; b) dispositivi di monitoraggio attivati o attivabili dal Piano Alluvioni; c) dispositivi di monitoraggio attivati dalle VAS degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale; d) dispositivi di monitoraggio istituzionale di ARPAV, Comune di Venezia ed altri Enti e) dispositivi di monitoraggio di ricerca CORILA, CNR, Università Ca' Foscari, Autorità di Sistema Portuale di Venezia. f) Progetto nazionale monitoraggio avifauna svernante IWC coordinato da ISPRA e sarà integrato con i seguenti monitoraggi ed con eventuali ulteriori programmi di monitoraggio che saranno attivati per la salvaguardia della laguna: g) monitoraggio del Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046; h) monitoraggi necessari per la gestione funzionale del MOSE.	Adeguato
63	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_43	43	Fra le misure precauzionali previste nella fase di cantiere: • in riferimento all'inquinamento luminoso, dovranno essere previste lampade al sodio a bassa pressione, opportune per avifauna e per Caretta caretta; • in riferimento alle emissioni sonore, si dovrà evitare la concentrazione temporale degli interventi ricadenti nella medesima area, scaglionandoli in modo da diluirne l'impatto; In riferimento alle emissioni in atmosfera, si dovrà effettuare una stima dei quantitativi di gasolio occorrente nei tre scenari di riferimento (minimo, medio e massimo). La valutazione dell'impatto sull'atmosfera dovrà essere specificata per ogni tipo di inquinante (l'indicatore individuato - "contributo emissivo globale di PTS, NOx, CO, SOx" - non consente una valutazione complessiva del fenomeno	INTERVENTI e AZIONI	Nel documento di Piano è stato inserito il capitolo 5.1.2 "MISURE PRECAUZIONALI DEL PIANO ". Il Piano, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, definisce modalità di esecuzione delle opere e scansioni temporali degli interventi quali misure precauzionali funzionali alla limitazione dei fattori perturbativi nei confronti degli habitat e delle specie di cui alle direttive comunitarie 92/43/CE e 09/147/CE. Nell'attuazione degli interventi del PMLV verranno utilizzate tutte le accortezze e le misure precauzionali per limitare i fattori perturbativi che già sono state messe in atto e si sono affinate nel tempo per analoghi interventi realizzati dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia). Nella VINCA nel cap. 2.12 sono state integrate le misure precauzionali. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera nella VINCA è stato integrato il capitolo 2.18 e nel Rapporto Ambientale Parte 2 il capitolo 4.2.1 "Stima delle potenziali emissioni nella matrice aria".	Adeguato
64	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p27a	27	Prima della presentazione del Piano per l'approvazione, si dovrà provvedere alle opportune revisioni dello stesso secondo quanto previsto dall'art 15 comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. alla luce di tutte le prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto e dei pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato, nonché di quelle puntualmente riportate nel parere MiBACT.	ASPETTI GENERALI	Il documento di piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la VINCA sono stati integrati secondo le indicazioni, osservazioni e prescrizioni del parere Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018, come indicato nella presente tabella in cui, per ciascun punto, viene riportata l'indicazione del capitolo che è stato integrato ed il riferimento ad una specifica Appendice descrittiva relativa al recepimento delle osservazioni e/o prescrizioni.	Adeguato
65	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p27b	27	Dopo l'approvazione del Piano si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	ASPETTI GENERALI	Dopo l'approvazione del Piano si provvederà alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	-
66	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p27c	27	La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni condizioni e raccomandazioni sopra riportate sono state considerate nel Piano.	ASPETTI GENERALI	Il documento di piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la VINCA sono stati integrati secondo le indicazioni, osservazioni e prescrizioni del parere Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018, come indicato nella presente tabella in cui, per ciascun punto, viene riportata l'indicazione del capitolo che è stato integrato ed il riferimento ad una specifica Appendice descrittiva relativa al recepimento delle osservazioni e/o prescrizioni.	Adeguato
67	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MATTM_p27d	27	L'Autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.	ASPETTI GENERALI	L'Autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.	-
68	Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018	MIBAC_1_p26	26	Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Servizio II e Servizio V) e dalla Sovrintendenza territoriale del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 2188 del 23/01/2018, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 18 a pag. 27, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti, quali in particolare:	ASPETTI GENERALI	Il documento di piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la VINCA sono stati integrati secondo le indicazioni, osservazioni e prescrizioni del parere Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018, come indicato nella presente tabella in cui, per ciascun punto, viene riportata l'indicazione del capitolo che è stato integrato ed il riferimento ad una specifica Appendice descrittiva relativa al recepimento delle osservazioni e/o prescrizioni.	Adeguato

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
69	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_p18A	pag 18 A	Considerato che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con nota prot. n. 1827 del 09/02/2017, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni Tutela monumentale Per quanto attiene le aree tutelate ai sensi della Parte II del Codice BBCCP, il Piano riporta i risultati ottenuti con gli interventi già eseguiti MID9 inerente le difese delle isole e non interessa ulteriori nuove aree. Pertanto non risultano interferenze con beni monumentali.	INTERVENTI	L'osservazione dichiara che non ci sono interferenze e pertanto non richiede modifiche né integrazioni.	-
70	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P18B	pag 18 B	Tutela paesaggistica Preso atto che le osservazioni in fase di scoping sembrano essere state recepite nel Documento di Piano e nel Rapporto Ambientale, si valuta esauritivo l'esame dell'efficacia degli interventi realizzati per il recupero morfologico effettuati dal Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche del Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia) tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova nel corso degli ultimi 25-30 anni, nonché delle tecniche di intervento che sono state progressivamente modificate e migliorate sulla base delle esperienze acquisite. L'allegato 6 contiene una descrizione sintetica della realizzazione di strutture morfologiche artificiali a barena nonché i monitoraggi condotti sulle strutture realizzate che hanno permesso di verificare l'evoluzione e selezionare le tecniche maggiormente compatibili ed efficaci. In particolare, si raccomanda l'approfondimento e l'affinamento del monitoraggio dell'efficacia delle tecniche di ingegneria naturalistica, che per la loro natura sono maggiormente compatibili con il paesaggio lagunare. Si rileva che l'aggiornamento del PMLV non prevede approfondimenti dei fondali dei canali e lo scavo di canali è limitato a vivificazione delle aree a debole ricambio idrico. La documentazione tecnica analizzata evidenzia i benefici indiretti del rafforzamento del marginamento del Canale dei Petroli che potrebbe favorire la conservazione delle adiacenti strutture morfologiche del bacino lagunare.	MONITORAGGI	Il documento di piano è stato integrato inserendo il capitolo 3 "Dal piano morfologico del 1992 ad oggi: obiettivi e risultati" e l'Allegato 2 contenente una dettagliata descrizione delle modalità realizzative, i risultati degli interventi realizzati in laguna fino ad oggi e dei relativi monitoraggi su cui è stata basata la proposta di Piano .	Adeguate
71	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P20C	pag 20 C	Tutela archeologica Si segnala che tutta l'area è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Codice BBCCP. Si osserva che la documentazione prodotta sembra ottemperare solo in parte alle richieste specifiche della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. 3688 del 22 marzo 2012. Si segnala l'intervento MID7 relativo al sollevamento dei bassi fondali con iniezioni profonde che risulta una proposta di intervento innovativa basata su strumenti modellistici, ma con possibili interferenze negative sulla conservazione delle strutture soffolte di interesse archeologico. Premesso che l'eventuale progetto specifico sarà oggetto di valutazione, sin d'ora si raccomanda l'integrazione delle analisi sul tema relativamente allo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico sommerso, semisommerso e comunque umido che verrebbe interessato da questa tipologia di opere, in quanto indagini imprescindibili anche per orientare determinate tipologie di recupero morfologico dei contesti lagunari.	ARCHEOLOGIA	L'intervento descritto verrà realizzato previa indagine archeologica in ottemperanza della normativa vigente in materia di tutela dei beni archeologici lagunari e ai beni culturali subacquei	-
72	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P20D	pag 20 D	Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" L'area in esame è nella sua totalità inclusa nel sito "Venezia e la sua Laguna", dal 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (core area), in quanto caratterizzato da un valore eccezionale universale ... Lo stesso Piano di Gestione definisce, fra gli altri, i seguenti obiettivi di contrasto della macroemergenza "Moto ondoso" (Documento di piano, p. 118): - (a) "Salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna e degli insediamenti storici lagunari attraverso le opere previste nel Piano di recupero morfologico e ambientale del Magistrato alle Acque: riuso dei sedimenti, sovralti e ve lme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo; [...]. Nel merito, con riferimento ad (a) si osserva che il piano in oggetto non prevede lo scavo di nuovi rii navigabili e può dirsi quindi integrato rispetto agli obiettivi posti. Anche le opere di marginamento a protezione del Canale dei Petroli possono risultare benefiche da questo punto di vista in quanto potrebbero limitare la perdita e la dispersione dei sedimenti. Si ricorda che sono vigenti le Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention - WHC 13/01 July 2013, in base alle quali, in particolare con riferimento all'articolo 172, il World Heritage Committee invita (esorta) gli Stati aderenti alla convenzione a informare lo stesso Committee della loro intenzione di assumere o di autorizzare in una area appartenente al Sito i più significativi interventi di restauro o nuove realizzazioni che possono pregiudicare i valori del Sito. Si ritiene pertanto che i progetti conseguenti al piano dovrebbero essere valutati nell'ambito del Comitato di Pilotaggio del Sito al fine di coinvolgere il World Heritage Committee, come previsto dal citato articolo 172.	ASPETTI GENERALI	Il Magistrato alle Acque/Provveditorato OOPP è fra gli Enti che ha contribuito attivamente alla redazione del Piano di gestione del sito Unesco "Venezia e la sua laguna" 2012-2018. Il continuo contatto con il Comune di Venezia, ente responsabile della sua redazione ed aggiornamento, nonché coordinatore del comitato di pilotaggio, garantisce il sostanziale allineamento. Infatti, il Piano Morfologico -come notato- prevede delle azioni di limitazione degli effetti del moto ondoso (generato da vento e dai natanti), che sono del tutto in linea con le richieste emerse nella Decisione 40 COM 7B.52 del World Heritage Committee UNESCO. Tutti gli interventi conseguenti al Piano, stante le vigenti disposizioni normative, sono approvati dalla Commissione di Salvaguardia nella quale siede la Soprintendenza di Venezia (oltre ad altri Enti): non si ritiene necessario, né utile, prevedere un ulteriore passaggio formale di tipo approvativo: nondimeno, il Comitato di Pilotaggio, come altri enti, verrà tenuto informato degli interventi.	Non sono necessari adeguamenti

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
73	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P21	pag 21	Considerato che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 5999 del 24/02/2017, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni: In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, segnalando «che tutta l'area è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Codice BBCCP», si ricorda che dal 1987 il sito "Venezia e la sua laguna" è entrato nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e che nel Piano di Gestione di tale sito sono state rilevate diverse macroemergenze tra le quali è compreso il fenomeno del moto ondoso; in proposito, però, il Piano in oggetto risulta congruente con gli obiettivi di contrasto a tale macroemergenza in quanto non prevede lo scavo di nuovi rii navigabili ma «opere di marginamento a protezione del Canale dei Petroli» che «possono risultare benefiche da questo punto di vista in quanto potrebbero limitare la perdita e la dispersione dei sedimenti». Il progettato intervento di sollevamento dei fondali, invece, potrebbe avere «possibili interferenze negative sulla conservazione delle strutture suffolte di interesse archeologico».....si raccomanda di integrare le analisi «relativamente allo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico sommerso, semisommerso e comunque umido che verrebbe interessato da questa tipologia di opere, in quanto indagini imprescindibili anche per orientare determinate tipologie di recupero morfologico dei contesti lagunari». Si concorda pertanto con le valutazioni della Soprintendenza territoriale che, ricordando come siano vigenti le Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention -WHC13/01 July 2013, invita a coinvolgere il World Heritage Committee nella valutazione dei progetti conseguenti a Piano, come peraltro previsto nell'art. 172 della citata Convenzione.	ASPETTI GENERALI	L'intervento descritto verrà realizzato previa indagine archeologica in ottemperanza della normativa vigente in materia di tutela dei beni archeologici lagunari e ai beni culturali subacquei	-
74	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P24 a	pag 24 A	Si ritiene che le analisi svolte e i contenuti della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale, complessivamente, non siano sufficientemente adeguati al fine di contrastare i fenomeni di degrado dell'ambiente lagunare, i quali si manifestano attraverso la perdita netta di sedimento, l'approfondimento dei bassi fondali, la diminuzione areale di barene e velme, l'interramento di canali, l'alterazione e riduzione della biodiversità. Tali fenomeni, se non contrastati efficacemente, possono determinare impatti negativi irreversibili anche sul paesaggio e sul patrimonio culturale della Laguna di Venezia.	INTERVENTI e AZIONI	Il documento di piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la VINCA sono stati integrati secondo le indicazioni, osservazioni e prescrizioni del parere Ministero dell'Ambiente DM 101 del 21.03.2018, come indicato nella presente tabella in cui, per ciascun punto, viene riportata l'indicazione del capitolo che è stato integrato ed il riferimento ad una specifica Appendice descrittiva relativa al recepimento delle osservazioni e/o prescrizioni.	Adeguato
75	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P24 b	pag 24 B	Infatti, con riguardo al sistema pianificatorio di riferimento per le attività portuali, non vengono considerate le problematiche che ne derivano e, in particolare, i progetti già presentati per l'iter approvativo, di notevole rilevanza (Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo; Nuovo Terminal Crociere di Venezia, Bocca di Lido- VENIS CRUISE 2.0). Pertanto risulta necessario che tali progetti, con tutte le possibili incidenze a livello idro-morfologico nonché sulla disponibilità dei sedimenti, siano messi in relazione con il PMLV e venga valutato se gli interventi proposti dal PMLV mantengono i loro obiettivi anche a fronte di eventuali nuove criticità introdotte dai suddetti progetti, oppure se sia necessaria una rimodulazione o diversa articolazione del PMLV stesso.	PORTO E CROCIERISTICA	Poiché il Piano morfologico non è uno strumento di pianificazione sovraordinato ad altri strumenti pianificatori, si ritiene che la valutazione degli effetti morfologici ed ambientali delle soluzioni alternative secondo quanto indicato nel Decreto Clini-Passera, tuttora in corso di valutazione, dovrà essere condotta nell'ambito della procedura di VIA di singoli progetti proposti, nel rispetto degli obiettivi del presente aggiornamento del Piano morfologico.	Non coerente
76	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P24 c	pag 24 C	Si ritiene che il piano debba valutare gli scenari comprendendo i progetti già presentati in Commissione VIA e al MIBACT, che riguardano il problema delle grandi navi in Laguna (i suddetti progetti Contorta S. Angelo e Venice Cruise 2.0). il piano dovrà tenere in considerazione gli esiti della VIA, in quanto questi influiscono sul sistema delle forzanti idrauliche e delle pressioni antropiche nell'ambito lagunare di influenza del piano. Approfondire la "correlazione" tra il sistema pianificatorio di riferimento delle attività portuali e le attività derivanti dall'eventuale attuazione dei progetti di particolare rilevanza (MOSE, Tresse, ID_VIP 3001 Venice Cruise, ID_VIP2842 Contorta).	MOSE, PORTO ED ATTIVITA' PORTUALI	Poiché il Piano morfologico non è uno strumento di pianificazione sovraordinato ad altri strumenti pianificatori, si ritiene che la valutazione degli effetti morfologici ed ambientali delle soluzioni alternative secondo quanto indicato nel Decreto Clini-Passera, tuttora in corso di valutazione, dovrà essere condotta nell'ambito della procedura di VIA di singoli progetti proposti, nel rispetto degli obiettivi del presente aggiornamento del Piano morfologico.	

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
77	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P25 A	pag 25 A	approfondire/aggiornare la "relazione" tra l'attività di molluschicoltura lagunare e la perdita di sedimento, facendo riferimento al più recente Piano Pesca del 2014-2020, anziché a quello del 2009	PESCA	Il piano è stato integrato con un'analisi dettagliata dell'esercizio della pesca nella laguna di Venezia con riferimento ai diversi mestieri. Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione", capitolo 4.8.3 "Pesca" e capitolo 4.10.2 "Criticità ecologiche". Nell'analisi sono riportati sia i dati relativi allo sforzo di pesca che il n. di operatori e le classi di età, che le superfici in concessione. Sono stati introdotti anche aspetti di recente introduzione come l'allevamento in aree in concessione della specie <i>Venus verrucosa</i> . I dati sono aggiornati all'ultimo piano pesca della Provincia di Venezia e Padova e a quanto fornito dalla SAN Servolo Servizi come aree autorizzate all'allevamento di <i>Tapes philippinarum</i> (situazione aggiornata al 2020). E' stato inoltre prodotto un allegato specifico al Piano Allegato 4 - La pesca nella Laguna di Venezia. Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato integrato il capitolo 4.2.8.3 "Pesca" e 4.3 "Problemi ambientali".	Adeguato
78	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P25 B	pag 25 B	La proposta di piano dovrà: -essere coordinata con l'attuazione del Piano di gestione del "distretto idrografico" Alpi Orientali e del "rischio alluvioni", in considerazione della stretta correlazione dell'oggetto trattato (acque) ed alla implementazione della Direttiva quadro sulle acque. In tal senso sarebbe auspicabile che la proposta di Piano avesse un orizzonte temporale ben più ampio della durata decennale o che, quantomeno, seguisse i cicli di pianificazione dei Piani sopra citati (n. 6 anni).	TEMPI E DURATA	Vedere risposta ad osservazione MATTM_05a.	Adeguato
79	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P25 C	pag 25 C	Per i riferimenti di carattere ambientale, paesaggistico e culturale, il rapporto ambientale dovrà prevedere un sufficiente grado di approfondimento di analisi dello stato attuale, anche attraverso l'ausilio di singole schede di censimento e ricognizione, supportate, ove possibile, da documentazione fotografica e cartografica. Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo venga verificato ed eventualmente implementato utilizzando le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali, contenute nei seguenti sistemi informativi territoriali del MiBAC (SITAP, carta del rischio, vincoli in rete, SABAP).	RAPPORTO AMBIENTALE	Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: - capitolo 4.7 Paesaggi lagunari: caratteri ecologici e storico-culturali" - capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione". Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato integrato il capitolo 4.2.7 "Stato del sistema culturale e paesaggistico (SCULT)".	Adeguato
80	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P25 D	pag 25 D	Si segnala, altresì, la necessità di verificare la coerenza esterna del PMLV con l'eventuale piano di gestione del sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 (maggiori informazioni con riferimento al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO sul sito del MiBAC -Ufficio Patrimoni UNESCO al seguente link http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/1/home)	QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	Non erano state individuate interazioni positive (effetto sinergico) o negative (effetto critico) con i progetti e gli interventi presenti all'interno del Piano di gestione del sito Unesco "Venezia e la sua laguna" in quanto tali azioni non hanno un livello di approfondimento allineato con quello del PMLV (al momento sono solo enunciazioni di principi) Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato aggiornato il capitolo 2.5 "Rapporto con piani e programmi pertinenti" ed è stato inserito il capitolo 2.6 "Analisi di coerenza" in cui viene considerato anche il Piano UNESCO.	Adeguato
81	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P25 E	pag 25 E	Per le azioni del piano e per le azioni concorrenti che dovessero convergere, già nell'attuale livello di pianificazione e programmazione o anche nelle fasi di successiva attuazione del piano, in interventi strutturali localizzati sul territorio, si dovrà tener conto, al fine della corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione, del rispetto, oltre che delle previsioni prescrittive del piano paesaggistico regionale in corso di redazione, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.	QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	Gli interventi previsti all'interno del presente Piano saranno sempre realizzati in ottemperanza della normativa vigente in materia di tutela paesaggistica.	-
82	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P26 A	pag 26 A	I suddetti riferimenti dovranno essere tenuti in considerazione anche nella definizione di un set di indicatori di sostenibilità nonché nella definizione del piano di monitoraggio e del relativo set di indicatori riferibili al paesaggio e ai beni culturali. Il Rapporto Ambientale dovrà riportare un set di indicatori utile al fine di misurare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, generata dall'attuazione della proposta di Piano. Detti indicatori dovranno essere correlati con gli obiettivi di protezione ambientale e del patrimonio culturale, al fine di misurarne il grado di raggiungimento e di porre in atto, ove necessario, modifiche tempistiche della proposta di Piano. Il piano di monitoraggio dovrà essere adeguatamente strutturato ed esplicitato nel rapporto ambientale e dovrà prevedere tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting degli esiti del monitoraggio stesso.	MONITORAGGI	E' stato adeguato il piano di monitoraggio al cap. 6 del Documento di Piano, il capitolo 2.8 della VINCA e il cap. 6.1 del Rapporto Ambientale Parte 2.	Adeguato
83	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P26 B	pag 26 B	Per quanto attiene al rapporto del PMLV con gli altri strumenti di pianificazione ed, in particolare, per quanto attiene all'analisi di coerenza interna ed esterna del Piano, in relazione a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i dovuti approfondimenti anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del redigendo piano paesaggistico regionale.	QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	Nel Documento di piano sono stati integrati i seguenti capitoli: - capitolo 4.7 Paesaggi lagunari: caratteri ecologici e storico-culturali" - capitolo 4.9 "Sistema di pianificazione". Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato integrato il capitolo 2.5 "Rapporto con piani e programmi pertinenti" ed è stato inserito il capitolo 2.6 "Analisi di coerenza".	Adeguato

N°	ENTE	COD_OSS	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TEMA	CONTRODEDUZIONI	STATO ADEGUAMENTO OSSERVAZIONI E COERENZA
84	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P26 C	pag 26 C	Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche mappe interattive, non legate a precisi rapporti di scala	QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	Con riferimento alle mappe si ritiene che quanto riportato nel Piano sia sufficientemente esplicativo; l'Amministrazione proponente è comunque disponibile a collaborare con gli uffici della Soprintendenza per utilizzare gli strumenti che verranno messi a disposizione dalla Soprintendenza stessa a tale scopo. Il Piano individua tra gli obiettivi di sostenibilità la tutela/recupero e valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali e prevede l'acquisizione della cartografia e dei dati (Fonte MIBAC o Uffici periferici). Il progetto del piano di monitoraggio prevede la messa a punto di una scheda tecnica che sarà predisposta in stretta collaborazione tra il PIOP e gli uffici competenti del Ministero o degli uffici da esso individuati, contenente le modalità di implementazione del dato nel Sistema Informativo Territoriale a supporto del sistema di monitoraggio individuando nello specifico fonte, valori obiettivo di riferimento o valori di soglia.	Adeguito
85	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P26 D	pag 26 D	Si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009.	QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	Nel Documento di piano è stato inserito il capitolo 4.7.1.2 "Archeologia lagunare" dedicato alle norme in materia di beni culturali subacquei. Nel Rapporto Ambientale Parte 1 è stato inserito il capitolo "4.2.7.2 Archeologia lagunare".	Adeguito
86	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P27 A	pag 27 A	Per tutte le aree definite "ad alto rischio archeologico", andrà osservato ed attuato il ricorso alla metodologia della Verifica preventiva dell'interesse archeologico così come definita dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei singoli progetti, al fine di evitare di dover ricorrere a costose varianti progettuali a causa del rinvenimento fortuito di depositi archeologici. Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel PMLV, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;	ARCHEOLOGIA	Nel Documento di Piano nel capitolo 4.7 "Paesaggi lagunari: caratteri ecologici e storico-culturali" è stato inserito il paragrafo 4.7.1.2 "Archeologia lagunare". A fronte della rilevanza del tema dell'archeologia lagunare e della ricchezza dei rinvenimenti documentati e mappati nel corso degli anni andrà osservato e attuato il ricorso alla metodologia della "verifica preventiva dell'interesse archeologico" così come definita dall'art. 25 del DLgs 50/2016, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei singoli progetti di scavo, dragaggio o bonifica, non solo negli interventi di salvaguardia condotti sulla base delle leggi speciali, ma anche in quelli attuati da tutti i soggetti che a vario titolo operano in laguna.	Adeguito
87	Ministero dei Beni Culturali n. 2188 del 23.01.2018	MIBACT_P27 B	pag 27 B	Nell'ottica di un'azione comune di tutela, di monitoraggio e controllo del territorio, riferita alle rispettive competenze, anche al fine di poter contribuire ad una maggior definizione degli indicatori di sostenibilità del piano e degli indicatori di monitoraggio, riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale, si suggerisce di voler considerare, evidenziandolo nel Rapporto ambientale, il concreto coinvolgimento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo attraverso le proprie strutture centrali (questa Direzione Generale) e periferiche (Segretariato Regionale MIBACT del Veneto e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna), eventualmente a fronte di specifiche intese, nell'ambito delle successive fasi attuative e di monitoraggio del piano stesso.	MONITORAGGI	Premesso che tutti gli interventi in laguna di Venezia di competenza del Provveditorato sono sottoposti all'esame delle Soprintendenze di Venezia, si è proceduto ad aggiornare nel Documento di Piano il capitolo 6 "Monitoraggio", nella VINCA il cap. 2.8 e nel Rapporto Ambientale Parte 2 il capitolo 6.1. Potranno inoltre essere attivati specifici Accordi di Programma o Protocolli d'Intesa con tutti gli Enti territorialmente competenti, in particolare con le Soprintendenze di Venezia.	Adeguito

APPENDICE 1

Codice osservazione MATTM_p10a:

"il PMLV è finalizzato ad una gestione dell'instabile rapporto fra assetti idro-morfologici, strutture eco-sistemiche e usi della laguna, questi ultimi connessi in particolare alla portualità, al traffico acqueo e alla pesca" il PMLV dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel definire la capacità portante della laguna e le strategie da perseguire per garantire la sostenibilità delle attività antropiche a lungo termine.

Le lagune sono ambienti di transizione fra terra e mare, soggette a una continua modificazione della loro morfologia sotto l'azione contrapposta delle correnti e delle onde marine rispetto all'azione dei fiumi con gli apporti di acque dolci e di sedimenti drenati dal territorio del rispettivo bacino. Queste due azioni contrapposte tendono, da una parte a trasformare le lagune in bracci di mare e dall'altra a provocarne un progressivo interrimento. Questo è quanto accaduto a numerose lagune che si erano formate lungo il litorale dell'alto Adriatico, a partire da circa seimila anni orsono, quando il livello dell'Adriatico, dopo fasi di glaciazione e de glaciazione, si era attestato sull'attuale allineamento di costa. Da quel periodo gli apparati deltizi dei fiumi padani si protrassero verso il mare a formare degli scanni e quindi degli apparati dunali sabbiosi che, modellati dal rapporto fra il trasporto solido dei fiumi, l'azione delle correnti costiere in relazione al livello del mare, hanno formato degli specchi d'acqua salmastra denominati lagune, tipici ecosistemi di transizione fra le terre emerse e il mare.

Da qui le peculiari condizioni ecologiche di questi ambienti: forte gradiente di salinità delle acque, basse profondità medie dei tiranti d'acqua, diversità e variabilità delle morfologie e dei sedimenti superficiali, ricambio frequente delle acque per l'azione delle correnti di marea, pur con differenze da zona a zona, condizioni di elevata diversità biologica, con una trofia naturale sostenuta. L'ecosistema lagunare è per questo un ambiente tipico e non assimilabile né a quello fluviale né a quello marino. Esso, per la sua natura, è dotato di una elevata capacità portante (per il costante ricambio delle acque, la elevata diversità morfologica e biologica, l'elevata produttività biologica, la bassa profondità delle acque, l'incidenza dei venti sul rimescolamento, ecc.) e di una elevata resilienza rispetto alle pressioni esterne.

Tuttavia proprio questa capacità di adattamento alle pressioni esterne tende a mascherare processi gradualmente di trasformazione (a causa di forzanti esterne naturali o antropiche) che ai due estremi vedono la trasformazione delle lagune in bracci di mare (per una progressiva erosione dei sedimenti) o formazione di nuove terre emerse (per un eccessivo apporto di solidi sedimentabili da parte dei fiumi).

Per cui questo ecosistema rappresenta, per delle sue condizioni intrinseche, uno degli ecosistemi più instabili.

IN particolare la laguna di Venezia da oltre mille anni è stata pazientemente modellata per la presenza dell'uomo che ha dovuto adattare le proprie condizioni di vita allo scopo di ottenere da questo ambiente il massimo dei vantaggi, riducendo i possibili svantaggi.

Non potrebbe infatti esistere una città come Venezia se non fosse stata collocata in una laguna; ma anche la laguna non avrebbe questa configurazione se dentro di essa non fossero state costruite città come Venezia, Chioggia e le sue isole. E fra Venezia e la sua laguna si è instaurato nel tempo un rapporto di simbiosi mutualistica che se oggi venisse interrotto determinerebbe una radicale trasformazione sia della città che dell'ecosistema lagunare.

E' questo un assunto che occorre tener sempre presente quando si è chiamati ad operare su questo sistema ambientale predisponendo piani, progetti, normative o realizzando interventi per la sua trasformazione.

Siamo infatti di fronte ad un tipico 'ecosistema antropico' che si è formato lungo il percorso della storia, richiedendo costanti mediazioni fra le strategie della natura e quelle della cultura.

Ma in ciò risiede anche la 'modernità' di Venezia come espressione originale di quell'equilibrio particolare fra le logiche che guidano le opere dell'uomo e quelle che regolano il funzionamento della natura.

Forse proprio per questo le politiche di salvaguardia richiedono capacità particolari di gestione secondo canoni e modalità che tengano conto del rapporto inscindibile fra le esigenze della città e quelle della laguna. Sicuramente una delle condizioni base è quella della necessità di un costante intervento di manutenzione (per garantire un equilibrio fra gli apporti di acque e di solidi, per la vivificazione da parte delle acque di ogni parte della laguna, per l'equilibrio fra apporti e consumo di nutrienti, per l'efficienza della laguna nella mineralizzazione delle sostanze inquinanti, per la conservazione della biodiversità e della produttività biologica, ecc.).

Una volta definite le caratteristiche di questo ambiente diventa necessario ragionare attorno ai modi di gestione e alle responsabilità di chi deve prendere le decisioni. Ovviamente occorre prima di tutto distinguere fra la gestione delle attività umane nelle aree urbane (Venezia, Chioggia, le isole) e la gestione del sistema ambientale lagunare.

Per far funzionare questo tipo di sistema ambientale e umano vi è la necessità di poter contare sulla progettualità e sulla azione di intervento e di controllo di una 'Autorità' in grado di garantire qualità, efficacia e unità alla gestione. Nell'ambito di questi settori di competenza essa dovrà avere una 'prevalenza gerarchica' sulle altre autorità locali allo scopo di garantire una reale efficacia decisionale, superando localismi e visioni parziali. Occorre in particolare che essa sia messa in grado di garantire 'un uso plurimo' delle diverse aree lagunari (dalla navigazione, alla pesca, alla fruizione turistica, ai servizi ecologici) garantendo la compatibilità fra queste attività, nel rispetto della qualità dell'ambiente complessivo.

Il raggiungimento di un simile obiettivo è complesso, sia per i limiti tecnico scientifici insiti in piani e opere capaci di armonizzare funzioni ambientali spesso fra loro contrastanti, sia per i limiti e i vincoli politici e amministrativi che fanno fatica a portare a sintesi l'intreccio di interessi economici e richieste spesso corporative e di breve respiro.

APPENDICE 2

Codice osservazione MATTM_13

Management Plants europei *Tringa totanus* (Pettegola) e *Anas acuta* (Codone)

L'osservazione MATTM_13 richiede di valutare i Management Plans redatti dalla Comunità Europea e relativi a due specie per le quali la laguna di Venezia riveste particolare importanza, vale a dire la pettegola *Tringa totanus* e il codone *Anas acuta*. Nel primo caso la laguna ospita quello che può essere ritenuta la più importante popolazione nidificante non solo in Italia ma anche nell'intero bacino del Mediterraneo, come più volte evidenziato in recenti pubblicazioni scientifiche. Nel caso del codone, la laguna di Venezia costituisce invece un'area di primaria importanza per lo svernamento), che avviene quasi esclusivamente all'interno delle valli da pesca.

Per rispondere nel modo più esaustivo possibile alle richieste del MATTM, per ognuna delle due specie il testo è articolato come segue:

1. Sintesi sulle conoscenze e lo status nella laguna di Venezia;
2. Breve analisi del contenuto del relativo Action Plan;
3. Analisi degli interventi possibili a favore delle due specie, previsti nell'ambito del Piano Morfologico.

***Tringa totanus* (Pettegola)**

In laguna di Venezia è parzialmente sedentaria, nidificante, migratrice e svernante. L'importanza del bacino lagunare per la nidificazione era già stata evidenziata da Tinarelli & Baccetti (1989), i quali citavano la presenza di 300-600 coppie, circa l'80% della popolazione allora stimata; veniva anche segnalata la presenza di un numero elevato di adulti non riproduttori, circostanza che indagini di campo successive non hanno più confermato.

È solo all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso che viene effettuato il primo censimento della specie (Valle et al., 1996) che innalza a circa 1000 il numero di coppie stimate; altri risultati più recenti si devono a Scarton et al. (2009), che propongono una stima di circa 1600 coppie nell'intera laguna di Venezia. Nella più recente stima la popolazione è data in calo, probabilmente non superando le 1000-1200 coppie (Scarton e Valle, in stampa); gli Autori sottolineano però che manca tuttora un censimento esaustivo. L'aspetto peculiare di questa specie è che nidifica sul terreno, nel folto della vegetazione alofila, quasi esclusivamente sulle barene della laguna aperta (dove si concentra gran parte della popolazione lagunare) e delle valli da pesca. La specie pertanto risente in maniera drammatica degli eventi di sommersione delle barene, sempre più frequenti anche nel periodo maggio-metà giugno, quando si osserva il picco delle deposizioni e delle schiuse. Altra peculiarità comportamentale, che ha pochi uguali nelle altre popolazioni europee di questa specie, è di nidificare non solo con coppie isolate ma anche con colonie di decine di coppie, ai margini di altre colonie di gabbiani o sterne (Hale et al, 2005). A livello nazionale, le stime presentate nel recente Rapporto sullo stato di attuazione della Direttiva Uccelli indicano 1600-2000 coppie nel 2018; la specie viene inoltre considerata "A minor preoccupazione" nella Lista Rossa degli uccelli italiani (Peronace et al., 2012), mentre il suo stato di conservazione è considerato "inadeguato" per la popolazione italiana continentale da Gustin et al. (2016).

Per quanto concerne invece lo svernamento, i dati più recenti desunti dai censimenti IWC di metà gennaio 2015-2019 (Basso & Bon, 2019), indicano la presenza media annuale in laguna di circa 600 individui, con un trend apparentemente negativo negli ultimi cinque anni. Si ritiene che la popolazione nidificante in laguna sverni in parte a latitudini inferiori, ma i dati disponibili sono oltremodo scarsi.

L' Action Plan pubblicato dalla CE nel 2009 riassume lo stato delle conoscenze allora disponibili sulla specie a livello europeo, identifica le principali minacce e suggerisce le azioni concrete, ragionevolmente fattibili, per contrastarle e migliorare nel contempo il suo stato di conservazione a livello europeo. L'Action Plan premette che, pur essendo la pettegola ancora diffusa e localmente abbondante in numerosi Paesi europei, in molti di questi aveva subito un evidente calo nei ventitrent'anni precedenti; piccole popolazioni, tra cui quella italiana, vengono invece considerate stabili dall'Action Plan.

Le principali minacce venivano individuate nel degrado e/o la riduzione degli habitat di nidificazione, che sono a livello europeo rappresentati soprattutto da prati umidi, torbiere, formazioni pianeggianti limose con fitta vegetazione alofila. Meno importanti erano invece considerati il disturbo arrecato dalle attività antropiche, l'inquinamento ed il prelievo venatorio.

Gli interventi previsti dal Piano Morfologico, in particolare la protezione delle barene naturali e la realizzazione di barene artificiali, oltre che di velme artificiali (pMID2, pMID3, pMID4, pECO2), vanno nella direzione della conservazione o creazione di habitat idonei per la nidificazione e l'alimentazione di questa specie. La conservazione delle barene naturali contrasta la minaccia già identificata dall'Action Plan e rappresentata dalla perdita di habitat; tuttavia, tale tipologia di interventi non può prevenire la sempre maggior frequenza di sommersione dovuta alle alte maree, che costituiscono un'evidente causa di degrado di habitat, rendendolo sempre meno idoneo alla nidificazione.

La creazione di barene artificiali contribuisce invece a rendere disponibili ampie estensioni di habitat in buona parte idoneo; i monitoraggi condotti negli ultimi anni hanno accertato la presenza di 200-250 coppie di pettegola nidificanti ogni anno, valore significativo non solo a scala locale ma anche nazionale. Inoltre, la specie beneficerà certamente dell'aumento della copertura vegetale alofila o alo-nitrofila che si osserva sulle barene artificiali, con il passare degli anni. La maggiore quota sul medio mare delle barene artificiali, rispetto alle barene naturali, riduce la durata e frequenza dei periodi di sommersione, con evidenti effetti positivi sul successo riproduttivo delle coppie che vi nidificano. Non sono peraltro prevedibili, sulle strutture morfologiche artificiali, eventuali effetti di "ecological trap" a danno di questa specie, che invece sono stati ipotizzati altrove in aree umide artificiali o semi artificiali (Hale et al., 2015).

Infine, la progettazione delle nuove barene artificiali presta particolare attenzione ad aumentare ovunque possibile la superficie di stagni ("chiari") e canali mareali ("ghebi"); i margini di questi corpi idrici costituiscono infatti ottime aree di alimentazione per adulti e pulcini, utilizzate sia in periodo di nidificazione che nelle restanti fasi del ciclo biologico della specie. La creazione di velme artificiali aumenterà la disponibilità di nuovi habitat particolarmente per l'alimentazione della pettegola, quando risultano emersi durante la bassa marea.

***Anas acuta* (Codone)**

In laguna di Venezia è specie svernante e migratrice; non sono noti casi di nidificazione nel recente passato. La laguna costituisce un'area di eccezionale valore per lo svernamento di questa specie, con una media nel quinquennio 2015-2019 di circa 15.000 individui (Basso e Bon, 2019); vi sono state ampie fluttuazioni negli ultimi cinque anni, con un minimo di 7.000 ed un massimo di 28.000 individui. La popolazione lagunare rappresenta la gran parte della popolazione svernante, stimata per l'Italia nel recente Rapporto sullo stato di attuazione della Direttiva Uccelli a 10.000-24.000 individui. Nel bacino lagunare le aree con la maggior presenza di codoni sono le valli da pesca, ed in particolare due di queste: Valle Cavallino (18.500 indd. nel gennaio 2019) e la confinante Valle Dragojesolo (9.500 indd.). Le caratteristiche idro-morfologiche e la particolare gestione venatoria dei due sistemi vallivi spiegano questi elevatissimi valori. Si deve però aggiungere che i censimenti invernali sono sempre compiuti di giorno; del tutto lacunose sono invece le conoscenze sui movimenti notturni di questa ed altre specie di Anatidi in laguna di Venezia. Altrove (Parejo et al., 2019) è stato verificato che i codoni possono spostarsi anche di 10-15 km dai siti di riposo diurno verso le aree di alimentazione notturne. Non è noto se ciò possa avvenire anche in laguna, dove solo recentemente si è intrapreso lo studio dei movimenti dei codoni, utilizzando appositi trasmettitori satellitari fissati sul dorso degli animali.

L'Action Plan relativo a questa specie, pubblicato nel 2007, sottolineava come, pur essendo ancora abbondante e ben distribuita, essa risultasse in forte calo in Russia e in Finlandia, Paesi con abbondanti popolazioni nidificanti. Ciò ha portato alla classificazione del codone come specie a stato di conservazione "sfavorevole". Più recentemente, BirLIFE International classifica questa specie come "a minor preoccupazione", grazie alle grandi dimensioni della sua popolazione e alla magnitudo del trend negativo, non così consistente da determinarne una sensibile riduzione. Più recentemente, ed è il caso dell'Italia, questa specie risulta in aumento, perlomeno come svernante. Le principali minacce individuate dall'Action Plan nei confronti del codone sono state le seguenti: 1) degrado e/o perdita di habitat; 2) caccia, soprattutto in Europa centro-settentrionale; 3) disturbo; 4) inquinamento.

Per quanto concerne la popolazione lagunare, particolarmente consistente in inverno e ragionevolmente anche durante le migrazioni pre- e postriproduttive, sembra poco probabile che possa essere soggetta a minacce significative. La gestione delle valli da pesca è fortemente indirizzata a favorire la presenza di questo e di altri Anatidi, con risultati che sono confermati dai censimenti invernali, e la gestione attiva garantisce anche un forte controllo sul disturbo antropico. Non sono stati finora studiati finora gli eventuali effetti del prelievo venatorio e dell'inquinamento sulla popolazione svernante.

Il Piano Morfologico non prevede specifici interventi nelle valli da pesca; in tal senso non vi sono azioni che possano direttamente influenzare una specie come il codone. Non essendo noto al momento l'eventuale uso delle barene, naturali e artificiali, come sito di foraggiamento notturno, non è parimenti possibile esprimere valutazioni sugli effetti degli interventi di conservazione e/o creazione previsti dal Piano Morfologico nei confronti della popolazione di codone.

Bibliografia

- Basso M., Bon M., 2019. Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2019). Associazione Faunisti Veneti. Internet: www.faunistiveneti.it.
- Gustin, M., Brambilla, M., & Celada, C. (2016). Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Rivista italiana di Ornitologia*, 86: 3-58.
- Hale W.G., Scarton F., Valle R., 2005. The taxonomic status of the Redshank *Tringa totanus* in Italy. *Bulletin of the British Ornithological Club* 125: 261-275
- Hale, R., Coleman, R., Pettigrove, V., & Swearer, S. E., 2015. Identifying, preventing and mitigating ecological traps to improve the management of urban aquatic ecosystems. *Journal of Applied Ecology*, 52(4); 928-939.
- Parejo, Manuel, Jorge S. Gutiérrez, Juan G. Navedo, Andrea Soriano-Redondo, José M. Abad-Gómez, Auxiliadora Villegas, Casimiro Corbacho, Juan M. Sánchez-Guzmán, and José A. Masero, 2019. Day and night use of habitats by northern pintails during winter in a primary rice-growing region of Iberia. *Plos one* 14, no. 7: e0220400.
- Peronace V., Cecere, J. G., Gustin, M., & Rondinini, C., 2012. Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36: 11-58.
- Scarton F., Baldin M, Valle R., 2009. Distribuzione e consistenza della pettegola *Tringa totanus* nidificante nelle barene della laguna aperta di Venezia. Anni 2001-2006. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 59: 117-126.
- Scarton F., Valle R., in stampa. Uccelli acquatici nidificanti nella laguna aperta di Venezia: stime di popolazione per gli anni 2016-2018 e andamenti di medio periodo. *Lavori Società Veneziana di Scienze Naturali*.
- Tinarelli, R. & Baccetti, N. 1989. Breeding waders in Italy. *Wader Study Group Bull.*, 56:7-15.
- Valle R., Scarton F., Utmar P., 1996. Recent counts of breeding waders along the north-eastern Italian coastline. *Wader Study Group Bulletin* 80: 36-38.